

**COMUNE DI SCANDICCI**  
**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 OTTOBRE 2011**  
**INIZIO ORE 15,47**

**Argomento N. 3**

**OGGETTO: Interrogazione del Gruppo UDC su Residenza Sanitaria Assistita Acciaiolo.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Iniziamo con l'interrogazione con il Punto n. 3, quella del Gruppo dell'UDC, su residenza sanitaria assistita. Risponde l'Assessore Fallani. Prego, appena si prenota. Prego, prego. Un attimo ancora che le danno la parola. Prego Consigliere Sodi. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< Sì, grazie. Questa interrogazione è già dal 23 settembre che è stata inviata, quindi diciamo che ha subito sicuramente delle evoluzioni anche perché è stata fatta una commissione consiliare apposita in cui sono venuti a parlare i gestori della cooperativa, i responsabili della cooperativa che gestisce la residenza sanitaria assistita e la mia interrogazione nasce da una segnalazione di alcuni familiari, che hanno i loro parenti nella RSA di Scandicci, e sono venuti a conoscenza di criticità nel funzionamento e nella gestione della struttura.

Considerato che dette criticità, alcune afferenti all'organizzazione del servizio, ed altre all'incompleto arredo delle strutture di servizio, che sono verosimilmente a conoscenza dell'Amministrazione, che ha provveduto anche ad una visita di controllo. L'interrogazione quindi, a questo punto, è sullo stato delle cose anche alla luce di quello che c'è stato detto dalla responsabile della cooperativa e di quelli che sono, come dire, il piano di azione che l'Amministrazione vuole prendere ecco in considerazione di fare di fronte a queste difficoltà obiettive che, voglio ricordarlo, anche il Sindaco stesso in una nota ha parlato, ha scritto al Presidente Marroni per avere dei chiarimenti sullo stato delle cose nella residenza sanitaria assistita, visto che appunto, come ho già detto, queste problematiche sono a conoscenza dell'Amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. Prego, Assessore Fallani. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Ci siamo mossi diciamo anche con una certa tempestività perché dal 23 settembre è arrivata questa richiesta di interrogazione, mi rendo conto che molte cose sono state fatte e questo mi dà la possibilità anche di dare un aggiornamento al Consiglio.

Allora, come ho detto al Consigliere Sodi e poi ho detto in commissione, non è stata, a parte la Quarta Commissione, fatta una commissione apposita con il soggetto gestore e con anche la Società della Salute la parte relativa alla ASL. Precedentemente il Sindaco aveva mandato una richiesta di incontro al Direttore Generale, Dottor Luigi Marroni, relativa ad alcuni punti critici che non soltanto e non dal nostro punto di vista coerentemente con la visita, che io ho fatto insieme agli assistenti sociali, con anche alcuni Consiglieri Comunali che sono andati, ma in relazione a due verbali che sono stati emessi dal soggetto preposto per il controllo delle attività in gestione dei servizi sociali, era la base giuridica su cui il Sindaco si è mosso e sono stati fatti rilievi circa la struttura, la copertura insomma, il posto all'esterno, tutto quello che abbiamo detto in commissione e circa anche gli elementi di carattere gestionale.

Allora, per la prima parte, quella relativa legata alla struttura, il Sindaco ha un appuntamento con me, con il Direttore Generale e con il Direttore della Società della Salute il giorno 4 novembre in cui le criticità relative all'elemento strutturale della R.S.A saranno oggetto di trattazione il 4 novembre prossimo, mi sembra alle 13,00.

Mentre, invece, per quanto riguarda l'elemento relativo alla gestione mi sembra da un lato la Società Cooperativa Ancora abbia fatto alcuni passi in avanti, abbia detto anche di voler creare una commissione mista anche con l'appartenenza delle forze, con la presenza delle forze politiche, dei familiari e della società cooperativa per vigilare il corretto andamento gestionale, ma soprattutto ci sono questi due verbali da parte del soggetto di controllo, che è misto tecnico-amministrativo della Società della Salute e della ASL, per cui c'è una obbligatorietà da parte del soggetto di gestione di mettersi in regola. Informo oltremodo anche il Consiglio che nella prossima settimana, non mi ricordo il giorno, le rappresentanze sindacali ci hanno chiesto un appuntamento per avere chiarezza circa l'attività gestionale della residenza sanitaria assistita.

Quindi, io, oltre quello che è stato detto in commissione, mi sento di dire che dopo il 4 di novembre posso rispondere sulle decisioni prese in merito alle segnalazioni fatte dai familiari, ma soprattutto anche dal soggetto di controllo della Società della Salute e dai rilievi fatti dal Sindaco sulla struttura della R.S.A. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Prego il Consigliere Sodi se ha qualcosa da aggiungere. Prego. >>

Parla il Consigliere Sodi (UDC):

<< No, io più che altro Assessore si è sempre rilevato comunque un interlocutore disponibile. Quello però che volevo evidenziare è che, più che la questione della struttura, ciò che chiaramente importantissima e di primo piano, quello che poi interessa gli ospiti della residenza sanitaria assistita sono i problemi legati alla gestione. Quelli sono comunque pressanti ed ero già convinto che l'Assessore fosse, come dire, determinato e sensibile alla questione. Se devo dare un giudizio su come è andata la commissione, la Quarta Commissione e su come la Cooperativa Ancora si è, come dire, giustificata o comunque ha cercato di chiarire quali fossero le problematiche emerse, ecco mi sembra che a parte questa apertura sulla commissione, che abbia saputo poco comunque, come dire, avere un controllo dello start-up, che chiaramente è uno start-up che ha bisogno dei suoi tempi, ma comunque ecco sono emerse queste problematiche. Quindi, la gestione più che la struttura è comunque la questione che più poi va a toccare sulla pelle ecco delle persone. E' chiaro che è importantissima e spero che questi incontri siano fruttuosi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Sodi. >>

## **Argomento N. 6**

### **OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su Ricovero di sollievo.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Vista la presenza dell'Assessore Fallani e del Consigliere Batistini per le interrogazioni si passa a quella al punto n. 6 - Interrogazione del Gruppo PDL su ricovero di sollievo. Prego, Consigliere Batistini, se non la dà già per letta la può...Allora, il Consigliere Batistini la dà per letta. Prego, Assessore Fallani. Grazie Consigliere Batistini. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Allora, leggo e poi eventualmente si commenta la relazione, che mi è stata fatta relativamente ai quattro quesiti posti dal Consigliere Batistini, da tutto il Gruppo della PDL sui cosiddetti ricoveri di sollievo.

Allora, per quanto riguarda le soluzioni, che vengono approntate dai servizi sociali, dai servizi sanitari relativamente erogati da ASL e dalla Società della Salute, che vengono offerti alle famiglie di disabili in caso di sollievo, allora ormai da molti anni viene affrontato il problema in modo multiprofessionale e multidimensionale, in analisi del bisogno dell'anziano viene trasformato nel cosiddetto PAP, ovvero percorso assistenziale personalizzato, quasi sempre è un mix di prestazioni assai diversificate fra loro. Quindi, gli strumenti, che sono stati messi in campo, in questi per i cosiddetti ricoveri di sollievo possono essere numerosi dall'assistenza domiciliare, infermieristica, riabilitativa, sociale ecc, al contributo diretto o indiretto, al ricovero in struttura residenziale e semi-residenziale, al contributo per la badante, al percorso di vita indipendente ecc.

In tutti questi casi non si deve trattare di una offerta, ma di una valutazione sociale e sanitaria del bisogno, che si articola attraverso una serie di applicazioni metodiche di numerosi professionisti, dall'assistente sociale, al geriatra, al fisiatra ecc, che da origine quindi ad un percorso assistenziale anch'esso soggetto a revisioni periodiche ed a rivalutazioni in relazione alle modificazioni dello stato di salute e del bisogno assistenziale. Quindi, in senso tecnico non esistono un quantitativo di domande per il ricovero di sollievo. Il ricovero dell'anziano in struttura residenziale per 30-60 giorni è una delle componenti del Piano di Assistenza Personalizzato, che esce quindi dall'unità di controllo. Quindi, dare un senso tecnico ai ricoveri di sollievo devono essere attribuibili a quella parte della cosiddetta assistenza domiciliare e limitatamente ai residenti nel Comune di Scandicci. Se questo si può dire, i cosiddetti ricoveri di sollievo sono stati 20 nel 2009, 22 nel 2010 e 7 nel 2011. Quindi, per ragioni di età ovviamente non è possibile comunicare i nominativi di chi è stato oggetto di ricovero di sollievo. Come? Le ho risposto. Fanno parte

del cosiddetto...non esiste la domanda, sono i cosiddetti, l'ho detto prima è la cosiddetta assistenza domiciliare. Cioè fanno parte, io se vuoi te la rileggo. Allora, non esiste da un punto di vista tecnico il cosiddetto ricovero di sollievo, ma è una valutazione multiprofessionale, è stato detto dalla relazione fatta dai servizi socio-sanitari stamani mattina, che ricade nell'ambito della cosiddetta assistenza domiciliare. Se questo è, i ricoveri per 30-60 giorni cioè la valutazione, che era necessaria per tutti coloro i quali ricadono nell'assistenza domiciliare, i ricoveri per 30-60 giorni sono stati 20 nel 2009, 22 nel 2010 e 7 nel 2011. Cioè non esiste una modalità attraverso cui l'anziano o il familiare richiede il ricovero di sollievo. Richiede una assistenza in caso di bisogno, la cosiddetta assistenza di carattere domiciliare. Nell'ambito di questa valutazione esistono i ricoveri di sollievo, che sono i numeri che si sono detti in precedenza. E' chiaro o c'è bisogno di ulteriori chiarimenti o meno? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Batistini. No, no sennò non rimane registrato. Un attimo. Allora, un attimo ecco perché non riusciva a prendere la parola. Bene, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Ora, mi dispiace perché non ho sotto mano il computer, però magari dopo glielo faccio vedere anche all'Assessore, però ho bisogno di ulteriori chiarimenti perché nella presentazione del Bilancio del 2010 l'Assessore Baglioni dice alla stampa e dice sul sito del Comune in un comunicato che ci sono dei soldi, mi sembra circa 50 o 25 mila Euro, praticamente a disposizione per ricoveri di sollievo fino a 15 giorni. Quindi, forse, si tratta di due cose diverse. Io sto parlando della possibilità di ricoverare un anziano, per esempio, per il periodo di ferie, magari ad agosto, a luglio e di farlo ricoverare in una struttura per dare appunto un sollievo alle famiglie. Quindi, non mi torna il discorso che faceva prima l'Assessore. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Allora, siccome il ricovero di sollievo non è un albergo, va bene? Ho capito benissimo, io non mi ricordo se il Consigliere Batistini porta il comunicato stampa, si riesce a capire, a far capire meglio a tutti, allora per avere diritto ad una prestazione di carattere socio-sanitario occorre aprire un piano di assistenza personalizzato, okay? All'interno di questo piano di assistenza personalizzato, dove una persona, che ha un bisogno temporaneo o strutturale, ci sono anche i ricoveri di sollievo, ovvero la permanenza in via temporanea in modo residenziale da 30 a 60 giorni in modo quindi temporaneo per il piano di

assistenza personalizzato. Questa attività, cosiddetto ricovero di sollievo, c'è sempre tutto l'anno in modo particolare durante il periodo estivo, dove i familiari, i servizi la natura anche climatica, fanno sì che le fragilità in modo particolare degli anziani abbiano bisogno anche di cure più continuate e più ampie. Non esiste un qualcosa che va al di fuori dei servizi sociali. Quindi se, io sinceramente non lo ricordo e faccio ammenda perché dovrei ricordarlo insomma, se l'Assessore Baglioni ha detto abbiamo messo per le strutture residenziali, in caso di ricovero di sollievo, 25 mila euro non lo fa al di fuori del meccanismo del piano di assistenza personalizzato perché non ve ne è altro. Non è che una persona al di fuori del nostro servizio sociale può andare a richiedere senza una assistenza, senza un percorso, senza una valutazione, un ricovero per il proprio congiunto od anziano. Deve essere fatta una valutazione da parte del servizio socio-sanitario, si tratta di risorse pubbliche qui, non si tratta di risorse private. Dopo di che dallo stato multidisciplinare, nel cosiddetto ambito dell'assistenza domiciliare, può o non può essere previsto anche un ricovero di sollievo. Per me è molto chiaro, insomma. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene. Però, Consigliere Batistini, non può essere un ping-pong. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< No, no che ping-pong, sennò non ci si capisce. Sembra di parlare..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, lei ha dei dati? >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Ho i dati sì. Sembra di parlare in due lingue diverse.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Allora, in un intervento, ricercando così al volo un attimo, ma potrebbe farlo chiunque su Google a Scandicci, si vede che nella seduta del 7 aprile 2010, Baglioni in Consiglio Comunale dice: che ci sono stati, il Comune ha messo a disposizione 34.343 Euro per ricoveri temporanei di sollievo. E quindi io

chiedevo le domande che sono, siccome poi dopo si parla anche nel Bilancio che date, no nel Bilancio viene scritto che sono state azzerate, esaurita la graduatoria dei ricoveri temporanei di sollievo. Questo è nel Bilancio praticamente di legislatura del 2009, no? Nel libriccino che Baglioni presenta sempre. E quindi io dicevo: è possibile sapere le domande, che sono state presentate? Perché comunque uno dovrà fare domanda, non credo che andate voi a casa di chi ha dei problemi a dire...no, volevo sapere quante persone sono venute a chiedere, a fare domanda o comunque a chiedere? Nessuna? Ed allora come si è fatto ad esaurire le domande? Ma l'ha detto! L'Assessore dice abbiamo esaurito la graduatoria, abbiamo esaurito le domande e lei dice non ci sono le domande. Quindi...sì, poi mettetevi d'accordo anche tra di voi, pero. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< La polemica con le persone...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore Fallani, poi dopo la invito a chiudere.>>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Allora, cioè l'avevo detto all'inizio, lo rispiego, io poi basta non lo rispiego più. Allora, non c'è una persona al di fuori del servizio sociale e sanitario che può venire a richiedere con un apposito modulo per 15-20 giorni senza valutazione dell'assistenza professionale, senza in piano di assistenza personalizzato un qual si voglia servizio. Qui, la relazione è semplice, cioè la domanda che si pone è la seguente: ho un problema con un anziano che non è più autosufficiente, che ha, che ne so ha cambiato, io non posso più seguirlo perché ho problemi in casa, mi devo trasferire, qualsiasi casistica, va bene? Qualsiasi casistica viene fatto quindi una richiesta, viene aperto un fascicolo per ogni persona assistita dal nostro servizio sociale c'è un fascicolo, va bene? Quindi, sono tutti schedati, sono tutti ordinati, c'è tutto un piano per loro. All'interno della cosiddetta assistenza domiciliare, il nostro servizio sociale insieme a geriatri, insieme a fisioterapisti, insieme a fisiatri, dice: per questa persona, Mario Rossi, sarebbe opportuno prevedere nel periodo dal 1° di luglio al 10 di luglio un ricovero temporaneo, un ricovero di sollievo in struttura residenziale. Allora, da un punto di vista di casistica sono 30-60 giorni. In questo l'Assessore Baglioni può avere detto che c'è stata una richiesta dal nostro servizio sociale per 7, 8, 10, 15, 50, 5 mila persone di avere un ricovero temporaneo e che sono stati esauriti, io nel 2010 sinceramente non mi ricordo, con fondi aggiuntivi messi dal Comune perché sono stati richiesti da parte del servizio sociale. Ed in questo sta.

Allora, quello che è stato valutato, se vai dal medico e ti dice che hai la gamba rotta te lo dice il medico, non lo dici te, anche se è abbastanza evidente se uno ha la gamba rotta. E ti dice: devi farti l'operazione. In questo caso è così. Cioè te vai perché hai un bisogno su un anziano, il pool di professionisti ti dice: bisogna fare questo, questo e quest'altro. Nell'ambito delle cose da fare, una delle cose è il ricovero di sollievo. Va bene? Allora, noi abbiamo ricoverato quest'anno, fino ad adesso, sette persone che non hanno fatto domanda di ricovero di sollievo in senso tecnico, hanno fatto domanda di assistenza domiciliare. Okay? Ora, se poi voglio entrare nello specifico quanti nel nostro servizio ci sarebbe stato il bisogno del ricovero di sollievo, lo vado ulteriormente a vedere, ma è una specificità ulteriore, che non parte dal cittadino, ma che poi ovviamente arriva al cittadino. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Fallani. Chiusa qui questa interrogazione. >>



## **Argomento N. 5**

### **OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su Spese per software.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, l'altra interrogazione è quella al Punto n. 5 - Interrogazione del Gruppo PDL su spese per software. Risponde l'Assessore Pagani. Consigliere Batistini la illustra o la dà per letta? Bene, allora è data per letta dal Consigliere Batistini, prego Assessore Pagani.

Assessore Pagani, perché sennò non rimane registrato. >>

Parla l'Assessore Pagani:

<< Bene, allora ho un elenco di voci di spesa, che sarebbe opportuno che il gruppo richiedente ne prendesse visione, nelle quali sono elencate tutte le spese per software che sono state effettuate negli ultimi 5 anni. Non so se questo, se siete già in possesso di questo documento o meno. Okay. Se è possibile, sento la Segreteria se è possibile fare una copia in maniera tale che poi la commentiamo insieme. Sì, ma siccome manca a me, almeno l'abbiamo in due. Beh sì, se poi. Fare una fotocopia. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Eventualmente, si può pensare, Consigliere Batistini, di farla dopo l'intervento dell'Assessore Pagani perché gli serve, ha quella copia sola gli serve per fare l'intervento.>>

Parla l'Assessore Pagani:

<< Sì, se aveva qualche domanda immediatamente, potevo rispondere anche sul momento se c'era la necessità. Allora, sostanzialmente, diciamo il senso, se non sbaglio, di questa interrogazione è quello di verificare effettivamente sono state fatte tutte le attività necessarie per ridurre i costi degli acquisti di licenze software all'interno del Comune, al fine di diminuire le spese ovviamente, e da questo punto di vista, con particolare attenzione all'utilizzo dell'open source e dei programmi a cui è possibile accedere a costo, se non gratuitamente a costo chiaramente inferiore.

Allora, da questo punto di vista diciamo che l'indirizzo è sostanzialmente quello che noi seguiamo ed è lo stesso quello che viene diciamo è stato fatto dalla Regione Toscana, è stato fatto proprio dalla Regione Toscana ed è un indirizzo di utilizzare software libero tutte le volte che, ogni qualvolta sia possibile. Da questo punto di vista il software di cui noi paghiamo le licenze si divide sostanzialmente in due tipologie: allora, software ad uso generico come

possono essere i programmi come antivirus, come possono essere programmi tipo i programmi di scrittura, i programmi mail, browser ecc, programmi. Più ci sono una serie di software dedicati ad attività specifiche, cioè pacchetti di software che sono stati creati, sviluppati per utilizzi di tipo verticale, cioè che vanno ad essere utilizzati da alcuni settori specifici. Allora, da questo punto di vista mentre sui primi riusciamo a, diciamo la tendenza è stata quella di sostituire progressivamente nel tempo software con costi di licenza, con software a costo ridotto oppure altrimenti libero, free; dall'altro, invece su quelli che sono i pacchetti ancora ad utilizzo verticale, è diciamo una operazione di per sé più complicata. Perché? Innanzitutto per la carenza diciamo la specificità del software in questione e dunque per diciamo una riduzione, un limitata offerta di titoli che riguardano particolari tipi di applicazioni. Dall'altro per il fatto che queste applicazioni specifiche richiedono, andando ad impattare su servizi che hanno diciamo una rilevanza anche economica per il Comune, devono avere una affidabilità che è superiore a quella che devono avere software di tipo generico. Questo implica che all'interno del costo diciamo del pacchetto software, oltre all'affidabilità maggiore del software, c'è anche una copertura da parte del fornitore su eventuali danni derivanti da mal funzioni o da difetti intrinseci del software, che non esiste per software di tipo free ed open source.

Da questo punto di vista, per cui sia la specificità del software, sia la consuetudine ad utilizzare un software di questo tipo la cui adozione richiede delle spese aggiuntive per la formazione del personale, che devono in qualche modo essere scaricate ed ammortizzate nell'ambito degli anni, ogni qualvolta non ci siano delle limitazioni funzionali o il venire meno di funzionalità importanti da parte di questi pacchetti, la tendenza da parte degli uffici è quella di rinnovare le licenze di quel particolare tipo di software. Ogni qualvolta però venga individuato un software alternativo ad un costo più basso, che riesca in qualche modo a giustificare l'aggravio di costi dovuti alla formazione, che subentrerebbe, si renderebbe necessaria al subentro del nuovo tipo di software, allora in quel caso viene effettuata la sostituzione.

Attualmente, filoni di scelta per proseguire questa strada sono di vario tipo. Allora, siccome la Regione Toscana è molto attiva nell'indirizzo di possibili soluzioni alternative del software a pagamento, esiste una organizzazione regionale, che si chiama R.T.R.T, cioè Rete Telematiche Regionale Toscana, è un organismo dico partecipativo nel senso che non è composto esclusivamente da funzionari della Regione, ma anche da rappresentanti dei Comuni, per rappresentanti si intendono non rappresentanti eletti, ma dipendenti dei Comuni che si occupano di semplificazione ed innovazione, che lavorano all'interno di gruppi di lavoro che fanno capo a questo organismo, che hanno il compito preciso al livello sovracomunale di individuare questi tipi di alternative. Loro propongono anche dei pacchetti software che possono essere adottati in conseguenza. Da questo punto di vista ci sono dei software in adozione che

noi nel corso dell'anno cominceremo ad implementare, uno di questi è il pacchetto software Elisa che è un software per la verifica, per diciamo l'individuazione di possibili evasioni fiscali, per cui un software a verifica diciamo delle ottemperanze fiscali di ciascun cittadino. E altri particolari tipi di iniziative. In particolare il Comune stesso ha deciso di adottare un software, un pacchetto software di utilizzo generale che deve essere comunque oggetto però di sviluppo da parte dei CED, che ha lo scopo di andare a rimpiazzare ha una valenza più ampia e che dovrebbe andare a coprire, una volta sviluppato adeguatamente, alcuni applicativi di cui attualmente stiamo pagando le licenze. Non so se ha altre domande. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, allora se è possibile ora sì, interrompendo un attimo, fare una fotocopia per il Consigliere Batistini. Consigliere Batistini, facciamo un attimo la fotocopia così. Grazie.

Interrompiamo un attimo. >>

**\* BREVE INTERRUZIONE**

**\* RIPRESA DEL DIBATTITO**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, ecco è stata consegnata la copia al Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Batistini. Un attimo, prego.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Magari analizzo poi dopo perbene spesa su spesa insomma nei dettagli, perché sì nasce, come diceva l'Assessore, per cercare di risparmiare, no? Di risparmiare il più possibile e visto che, per esempio, a fronte di un office che tutti noi conosciamo ci sono forme più gratuite tipo open office e quant'altro, magari su certe cose, così come gli antivirus ci sono antivirus a pagamento con licenze rinnovabili ogni anno, così come ci sono antivirus freeware per usare un termine più tecnico, però insomma gratuiti. Allora, quello che dicevo io, che dicevamo noi del PDL è: è possibile risparmiare qualcosa utilizzando licenze gratuite. Poi, è ovvio, se c'è un programma tecnico, che ne so, per l'ufficio su degli architetti o comunque del Paoli penso, questi tipi di uffici qui, lì ovviamente non credo ci siano programmi gratuiti. Però, laddove ci sono programmi gratuiti, sarebbe d'accordo l'Assessore per adottare una politica di risparmio e magari utilizzare open office ed i vari antivirus gratuiti? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, brevemente, Assessore Pagani. >>

Parla l'Assessore Pagani:

<< Brevemente. Sì, come appunto ho spiegato nell'intervento di prima, oltre ad essere d'accordo io, cioè su questo indirizzo, è questa anche linea di azione sostanzialmente della Regione Toscana a cui noi ci adeguiamo insomma. Per cui, è una linea ormai condivisa ufficialmente un po' da tutti. Sì, questo accade tutte le volte che gli uffici per, siccome utilizzano dei pacchetti, come abbiamo detto, a pagamento abbastanza verticali, a volte questi applicativi non sono compatibili con il formato di open office, ma sono compatibili solamente con il formato di Microsoft office. Allora, ogni qualvolta viene cambiato sostanzialmente una macchina o scade una licenza vecchia, deve essere rinnovata la licenza per quel particolare utilizzo di office. E questo appunto non è legato tanto alla libera scelta di office, ma quanto ad una scelta necessaria di compatibilità con il prodotto verticale che quell'ufficio adopera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Pagani. >>

## **Argomento N. 7**

### **OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su chiusura PAM.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, contrariamente a quanto ci aveva annunciato, sia a me e lo ringrazio, che anche al Consigliere Batistini, abbiamo la presenza dell'Assessore Giorgi che viene giusto, giusto da questo incontro per quanto riguarda la situazione della chiusura PAM, leggasi Superal, qui nel nostro Comune. E di conseguenza al punto n. 7 c'era una interrogazione su questo del Gruppo della PDL e quindi io, come dire, Consigliere Batistini se la dà per letta darei subito la parola all'Assessore Giorgi. Prego, Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. Mah, allora, la questione Superal. Stamattina abbiamo incontrato l'azienda PAM, che ci ha comunicato ufficialmente le ragioni della chiusura del suo punto vendita, già ampiamente ufficializzate in precedenza, per il 24 dicembre del 2011. Le ragioni di questa decisione rientrano nel fatto che la struttura, per come è strutturata, quindi su quattro piani per oltre 4 mila metri di superficie di vendita per loro non è economicamente sufficiente, diciamo dal punto di vista strutturale, inadeguata da un punto di vista commerciale e quindi hanno deciso diciamo di disdire, di dettare con la proprietà il contratto di affitto di ramo di azienda che loro hanno perché la proprietà dell'immobile e la proprietà della licenza di vendita appartiene ad un terzo privato, non è di PAM. Quindi, lì lavorano nella struttura 28 persone, la azienda attiverà a partire dal prossimo anno la richiesta, già da adesso, naturalmente al Ministero, a partire dal prossimo anno di procedura di Cassa Integrazione Straordinaria per 24 mesi per i lavoratori. Una parte di essi metterà in campo delle iniziative di incentivo alla mobilità, quindi una parte saranno incentivati ad uscire. Una parte di questi sarà possibile trovare un'altra collocazione all'interno di strutture di PAM nel territorio della provincia, ed un'altra parte di questi con diciamo gli ammortizzatori sociali si avvicineranno alla pensione, quindi probabilmente nel periodo tutelati dagli ammortizzatori sociali riusciranno a trovare una soluzione diversa. Per gli altri c'è la procedura di due anni più un eventuale anno di cassa in deroga di cassa straordinaria.

Quindi, che cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale, rispetto a questa vicenda, oltre che a seguirla e a fare gli incontri con le associazioni, diciamo con i sindacati e con l'azienda? Beh, l'Amministrazione ha in questi anni si è fatta carico del problema di quella struttura, cioè il fatto proprio dell'edificio e di come era organizzata la struttura commerciale, che è inadeguata rispetto

alle necessità o alle esigenze di una attività commerciale, insomma nella situazione attuale. E qui già dal 2007 ha previsto nel Regolamento Urbanistico di allora, cioè il primo Regolamento Urbanistico, la possibilità per la proprietà che, ripeto, è anche la proprietaria della licenza commerciale, di ristrutturare complessivamente l'edificio e quindi fare fino a 3.000 metri di superficie di vendita commerciale, di cui 2.500, cioè una media struttura di vendita, di superficie di vendita più altre superfici accessorie e fino a 1.200 metri quadri di residenziale. Questo è contenuto nel Regolamento Urbanistico ed è una previsione che l'Amministrazione intende confermare anche nella adozione ed approvazione del secondo Regolamento Urbanistico.

Quindi, a questo punto, è chiaro che le decisioni della proprietà dell'immobile e quindi anche della licenza sono fondamentali, non esiste allo stato attuale la possibilità che ad edificio invariato, senza nessun tipo di operazione di trasformazione ed anche di manutenzione straordinaria, l'attuale superficie di vendita sia appetibile per un'altra struttura di vendita. Esiste invece forte interesse ad una prospettiva rispetto alla struttura, così come uscirà fuori dalla trasformazione urbanistica prevista nel Regolamento. Quindi è chiaro che la palla, tra virgolette, è in mano in questo momento alla proprietà della struttura e della licenza, che dovrà mettere in campo quelle iniziative, anche perché se non perde la licenza, tanto per capirsi, dovrà mettere in campo tutte quelle iniziative necessarie ad attuare le previsioni del Regolamento Urbanistico trasformare quell'edificio e quindi renderlo nuovamente appetibili ad una struttura commerciale, e che si farà carico non solo della occupazione che verrà, diciamo così, in eredità dall'attuale struttura, ma anche ad altra occupazione potenziale che è nello sviluppo naturalmente che la struttura commerciale potrà svilupparsi.

Quindi, siccome noi abbiamo a cuore la tutela della concorrenza sempre, non solo nel settore del commercio, ma anche per esempio nel settore delle telecomunicazioni o nel settore delle professioni. Siccome noi abbiamo a cuore il futuro di quei posti di lavoro, che ci sono attualmente, e di quelli potenziali di uno sviluppo commerciale di quella struttura. Siccome, per tutte queste ragioni, noi vogliamo che in quella struttura si mantenga un punto di vendita commerciale di media struttura, per queste ragioni noi abbiamo previsto nel Regolamento Urbanistico attuale ed in quello che adotteremo, ed il Consiglio Comunale adotterà, approverà a breve, la previsione di trasformazione e di riqualificazione di quell'edificio. Senza questo, lì diciamo questa situazione dell'edificio ha portato alla chiusura del punto vendita. E quindi è qui che bisogna agire ed è per questo che e la raccolta firme del PDL consiste, diciamo così, in uno stimolo nei confronti della proprietà, dell'immobile e della licenza perché attui le previsioni dell'Amministrazione nel R.U, benissimo, credo che sia un atto per carità importante ed utile e credo, appunto, che vada anche condiviso. Naturalmente, se è diciamo un incentivo, diciamo uno stimolo nei confronti dell'Amministrazione Comunale a mettere in campo quelle

iniziative per risolvere la situazione di criticità, che ha portato a questa situazione, l'abbiamo già fatto nel 2007, non due giorni fa quando magari è venuta fuori la notizia delle difficoltà del punto vendita. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Prego, Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Aspetta, aspetta, aspetta. Scusami. Al momento attuale ci sono interessi da parte di più soggetti alla struttura così come sarà, non così come è. Perché la struttura, così come è, è diciamo la ragione per cui il punto vendita chiude, perché è dal punto di vista strutturale inadeguata al commercio. Ecco una struttura su quattro piani non funziona, 4.000 metri su quattro piani non funziona. Quindi, c'è un interesse plurimo a strutture di media distribuzione nel centro di Scandicci, naturalmente così come risulteranno dalla trasformazione. considerate che naturalmente in questo momento la proprietà riscuote un affitto del ramo di azienda da parte di PAM, che dal 24 di dicembre non riscuoterà più. E le licenze commerciali, siccome è grande superficie di vendita, se dopo 12 mesi di inattività scadono. Quindi, la proprietà rischia anche, credo in un periodo prolungato di una attività della propria licenza di perdere la licenza stessa. Quindi, credo che tutte queste situazioni fanno sì che anche la proprietà abbia una certa necessità di procedere a mettere a reddito una proprietà, che ha naturalmente a sua disposizione immagino. Però, è evidente che la continuità di un sito produttivo, diciamo di un sito commerciale in quella zona è direttamente dipendente dall'attuazione della proprietà diciamo delle previsioni del R.U. Quando la proprietà ristrutturerà l'edificio, e per quello che è a nostra conoscenza hanno un certo interesse, una volta ristrutturato lì rimarrà il punto vendita probabilmente anche diciamo di strutture diverse, non necessariamente PAM o chi per essa. Però, per l'occupazione, l'unico modo di tutelare l'occupazione che c'è, anche quella che c'è, è quella di concretizzare le previsioni del Regolamento Urbanistico senza...(VOCE FUORI MICROFONO)..la proprietà non ha presentato formalmente un progetto, questo non l'ha mai presentato, però diciamo che ha manifestato nei confronti dell'Amministrazione Comunale naturalmente, anche in vista della riadozione e riapprovazione del R.U, il suo interesse a procedere ora che PAM non gli paga più l'affitto, tanto per essere chiari, e procedere ad una riqualificazione della struttura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore Giorgi per le spiegazioni ed anche per avere partecipato alla nostra raccolta firme stamani mattina. Ovviamente, la raccolta firme va in una direzione di risolvere un problema, un problema che probabilmente, per colpa sua perché ovviamente c'è un privato, c'è un affitto alto, c'è una struttura magari che può essere anche obsoleta da quel punto di vista, però secondo me, almeno da semplice Consigliere Comunale, finché Punturiero non ha dato la notizia, insomma tramite il Presidente Merlotti, poi non mi sembrava ci fosse tutta questa preoccupazione, quando in realtà, parlando anche con i dipendenti è già da tempo che l'Amministrazione Comunale sapeva che le cose non andavano benissimo.

Detto questo, per cercare di essere un po' costruttivo diciamo, vorrei sapere se c'è anche da parte dell'Amministrazione la disponibilità ad una certa flessibilità di quel progetto, perché faccio un esempio: da quello che sono riuscito a capire io, in totale i metri quadri comunque in quel progetto diminuirebbero un po' rispetto a quelli attuali. Quindi, già questo non lo rende molto appetibile perché se io vado a comprare, ora faccio un esempio che magari può anche non essere coerente alla Superal, però se io vado a comprare una casa che oggi è di 200 metri quadri sapendo che un domani al massimo ne posso fare 160 rende meno appetibile rispetto a poterla utilizzare in quella maniera ristrutturandola, oppure addirittura ampliarla. Però, siccome sono, ora non ho sottomano il foglio, ma mi sembra 1.300 metri quadri che potrebbero diventare residenziali. Gli altri invece 2.500, praticamente che sarebbero commerciali. Qualora ci fosse l'interesse perché tanti interessi, a quanto so io, non ci sono, ci sono sondaggi ma non interessi concreti, si era parlato della Despar ed altri, però non mi risulta che ci siano interessi concreti. Allora, qualora arrivasse invece qualcuno veramente interessato, magari chiede una modifica al Regolamento Urbanistico e poter fare per esempio 2.000 metri di commerciale e 2.000 metri di residenziale ci sarebbe la disponibilità dell'Amministrazione comunale, oppure no? Cioè c'è una flessibilità a venire incontro? Perché poi si tratta anche di questo ed è il lavoro anche a cui, secondo me, l'Amministrazione è chiamata a fare. Grazie. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Posso? >>



Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore Giorgi per una risposta. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Allora, per precisare. L'Amministrazione era perfettamente a conoscenza delle difficoltà del punto vendita da tempo, non dalle comunicazioni. Per carità, poi sicuramente il Consigliere Punturiero avendoci lavorato è particolarmente attento diciamo alle questioni. Però l'Amministrazione è talmente a conoscenza delle difficoltà strutturali di quel punto vendita, che noi questa previsione di trasformazione l'abbiamo messa nel 2007, quindi non una settimana fa, dieci giorni fa o 20 giorni fa, ecco. Sì, ma la previsione è del 2007, quindi che ci sono delle difficoltà strutturali di quel punto vendita lo sappiamo dal 2007, anzi da prima perché naturalmente nel Regolamento Urbanistico l'abbiamo approvato nel 2007. Quindi, da questo punto di vista, come dire, l'Amministrazione è perfettamente a conoscenza ed ha operato.

Per quanto riguarda la flessibilità, la flessibilità è quella del Regolamento Urbanistico, che voterà il Consiglio Comunale. Quindi, sono lì le previsioni. La struttura fra 1.200 metri di residenziale, più 3.000 metri di commerciale fa 4.200 metri quadri, quindi grosso modo è l'attuale dimensionamento della struttura. Sarà un po' meno perché è anche prevista la possibilità di fare 1.500 metri quadri di box e di parcheggi interrati o non interrati all'interno del Regolamento Urbanistico. Quindi, se ci sommiamo anche quello diciamo che da un punto di vista economico. Però è chiaro che come noi nella discussione tra adozione, approvazione, ci sono le osservazioni, c'è tutto un percorso che riguarda il Regolamento Urbanistico, l'Amministrazione ha sempre infatti in questo Regolamento Urbanistico riusciamo a dare le risposte importanti anche ad aziende che vogliono ampliarsi, che vogliono localizzarsi sul territorio ecc, e quindi vedremo se non da parte dell'azienda, che vuole insediarsi, ma da parte della proprietà della struttura che deve procedere alla riqualificazione, quindi è la proprietà non chi poi gestirà il punto vendita che fa il residenziale o che fa altre cose. No, fo per...Quindi, da questo punto di vista, se ci saranno esigenze di natura commerciale per, si vedrà, vedremo. Vedrà il Consiglio Comunale come si comporterà, però da questo punto di vista diciamo la flessibilità dell'intervento e dello schema di riqualificazione è quella che detta il Regolamento Urbanistico e che approva il Consiglio Comunale, quindi né più e né meno di questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore Giorgi. Le interrogazioni si chiudono qui. >>

**Argomento N. 1**

**OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori.**

**Approvazione del verbale della seduta del 17 ottobre 2011.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, buon pomeriggio. Se è possibile prendere posto per iniziare tra un attimo il nostro Consiglio Comunale. Grazie.

Bene, colleghi, se possiamo prendere posto iniziamo la seduta del Consiglio Comunale. Prego, la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego, Segretario. >>

***\* Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti che risultano essere in numero di 24.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie al Segretario Generale. Si nominano scrutatori i Consiglieri Ciabattoni, Capitani e Bacci. Adesso, colleghi, si passa alla votazione per l'approvazione del verbale dell'ultima seduta, quella del Consiglio del 17 sera. Un attimo, colleghi.

Bene, colleghi, è aperta la votazione per l'approvazione del verbale dell'ultima seduta. Prego.

Consiglieri, siamo in votazione. Consigliere Oriolo, grazie. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, il verbale dell'ultima seduta è approvato. >>

## **Argomento N. 2**

### **OGGETTO: Comunicazione del Sindaco e del Presidente del Consiglio.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, in merito alle comunicazioni, intendo denunciare tutto il mio personale sdegno per due episodi incresciosi, che sono capitati recentemente nel nostro territorio, con modalità ed effetti diversi, ma entrambi inqualificabili ed odiosi. E mi riferisco all'ignobile gesto, che è stato consumato nei confronti della bacheca in Piazza Togliatti, Piazza del Mercato, che è bacheca dell'ANPI della notte tra venerdì e sabato, sconosciuti l'hanno del tutto imbrattata, recando così offesa a tutta la città sicuramente e certamente continuando in quella serie di episodi che si ripetono purtroppo con una certa cadenza e che vanno a colpire l'ANPI, ricordo a suo tempo la targa del Ponte sulla Greve, 28 febbraio, anch'essa come dire imbrattata.

Quindi, condanno questo episodio nella maniera più netta, ed al tempo stesso un altro brutto episodio di vandalismo, questo invece che ha prodotto anche effetti concreti e pratici, accaduto all'inizio di questa settimana, come hanno riferito anche i giornali e che ha colpito il pulmino del Centro La Palma, il pulmino che serve per il trasporto dei disabili. Il lunedì mattina, quando gli operatori sono andati per prendere il pulmino ed iniziare il proprio servizio hanno trovato tutte e quattro le gomme squarciate. Quindi, un atto sicuramente grave anche dal punto di vista economico anche se l'Assessore mi riferiva che, come dire, c'è una parziale copertura assicurativa, ma certamente dal punto di vista, come dire, dell'impatto proprio del gesto e del danno morale che si è voluto arrecare a chi opera per conto di queste persone, che hanno difficoltà, per queste persone disabili per il trasporto di queste persone da parte appunto degli operatori.

E quindi era venuto anche da alcuni di voi, e li ringrazio, l'attenzione ad un gesto concreto di solidarietà, che io come dire riterrei opportuno, ma che tecnicamente è di difficile applicazione, cioè in merito alla possibilità di devolvere spontaneamente o volontariamente uno o più, o X gettoni dei Consiglieri. Se è semplice lasciare il gettone nella disponibilità del Comune, difficile tecnicamente è decidere di devolverlo ad un ente terzo o a chi che sia perché ci sono problemi di natura tecnica molto, molto difficili da superare. Viene da sé, ne abbiamo avuto una prova quando tutti insieme decidemmo di devolvere l'intero importo di una seduta del Consiglio Comunale alla Croce di Viareggio, quando scoppiò la bombola, la cisterna del treno merci e, come dire, causò gravi danni anche appunto alla Croce Verde. Se vi ricordate quei soldi, che noi abbiamo raccolto, arrivarono con difficoltà, ma arrivarono a distanza di 6-7 mesi da quando noi decidemmo di devolverli. Onde per cui le difficoltà ci sono.

Allora, io chiedo eventualmente ed informo il Consiglio Comunale che chiunque può naturalmente partecipare e contribuire come crede o meglio crede in favore, diciamo, della Cooperativa, del Centro La Palma, che gestisce questo servizio, ma anche una nostra vicinanza sarebbe importante. Quindi, l'Assessore mi comunicava, io informo voi tutti, che domani pomeriggio al Centro appunto La Palma, in Viale Amendola, verrà fatta una castagnata ed è un modo per stare insieme anche agli operatori, per stare insieme alle persone disabili, che frequentano il centro e per avere un momento di socializzazione. E quella potrebbe essere una occasione in cui con il Presidente della Cooperativa, con gli operatori ognuno di noi, ognuno di voi può decidere come meglio, come dire, contribuire in segno di concreta solidarietà.

L'invito poi sarà anche fatto sotto le feste natalizie, il Centro La Palma ha sempre un momento di incontro, un pranzo sociale, quindi chiaramente vi sarà data ampia informazione per chi anche in quel momento volesse partecipare testimoniando la propria vicinanza. Però, il punto centrale è che questi episodi non si derubricano come semplici atti di vandalismo, ma vanno denunciati e va manifestato il nostro sdegno e la nostra assoluta contrarietà, perché è un gesto estremamente grave e che dal punto di vista morale colpisce tutta la nostra comunità, non solamente gli operatori di quel servizio o il disabili e le loro famiglie che ne usufruiscono. Grazie colleghi, con le comunicazioni ho terminato.

Prego, Consigliere Batistini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io mi associo a lei quando si tratta di violenze e quant'altro vanno sempre condannate, va condannato però anche quelle violenze a Roma a parte degli estremisti, dei centri sociali e quant'altro insomma. Le condanniamo con altrettanta forza. Il PDL, quando si tratta di condannare la violenza è sempre d'accordo. Poi volevo fare invece un altro appunto per quanto riguarda sempre, lo so che magari siamo anche un po' noiosi, però noi abbiamo una interrogazione di un anno quasi, datata da un anno a questa parte, a novembre del 2010, ancora non abbiamo avuto risposta le ho anche scritto per e-mail. Io sollecito un'altra volta il Presidente e gli Assessori, insomma, ad essere un po' più cattivi anche con gli Assessori quando c'è da farsi sentire, ecco via tutto lì. E poi dico un altro appunto, sempre un po' rivolto a tutti i Consiglieri, quando qualcuno ho sentito, è arrivata anche una e-mail, ora non c'è la Consigliera Mugnaini e quant'altro, però quasi di condanna perché c'erano le persone, perché le persone dicevano la loro in Consiglio Comunale. Premesso che, ovviamente, nessuno ha parlato ed è giusto non parlino, però io vorrei invece che ci fosse sempre una presenza di pubblico perché incentiva anche il lavoro di tutti i Consiglieri, vuol dire che portiamo all'attenzione del Consiglio dei problemi seri, dei problemi

veri, sentiti dalle persone. Quindi, condanno anche questo atteggiamento di alcuni consiglieri che quando si tratta di vedere delle persone, che magari non la pensano come loro, si innervosiscono o comunque tendono a condannarle. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Punturiero per le comunicazioni, prego. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Due comunicazioni. Una riguarda la vice Presidenza della Quarta Commissione, l'ultima riunione hanno eletto la mia persona. Io non avevo dato la disponibilità perché non mi sentivo di darla. Ho apprezzato il gesto però dico anche oggi non sono disponibile ad accettarla. Grazie comunque per la disponibilità ed il rispetto alla mia persona.

La seconda riguarda le vicende, che in questi ultimi giorni si legge sul quotidiano Il Giornale della Toscana. Colleghi del Consiglio, da alcuni giorni perquisizioni, sequestri di beni della proprietà menzionata sono in corso in Toscana e Lazio da parte della Guardia di finanza nell'ambito di una inchiesta della Procura di Firenze relativa a finanziamenti pubblici erogati al Giornale della Toscana.

Sarà la Magistratura, colleghi, ovviamente ad accettare le eventuali responsabilità, ma ciò che non si può tollerare è che queste, vere o presunte che siano, si debbano e si scaricano sulle spalle di 25 persone tra giornalisti poligrafici ed impiegati amministrativi. Ricordiamo ai colleghi che Il Giornale della Toscana è in edicola oramai da 13 anni e che in questi ultimi anni ha acquisito autorevolezza ed è considerato voce di grande rilievo tra i giornali esistenti. I dipendenti hanno dimostrato in questi anni di impegnarsi e, attraverso la loro abnegazione, la loro correttezza sono riusciti ad entrare nelle famiglie dei cittadini toscani. Ora, si trovano a dover vivere ore di apprensione anche per il loro futuro professionale ed occupazionale. Addirittura, pare sembra siano stati trattati come delinquenti abituali, cioè seguiti passo, passo in questi due giorni in una sede che poi è di 50 metri quadri. Addirittura, per andare a prendere il caffè avevano una guardia che li seguivano.

Noi, Consiglieri del PDL ci auguriamo e ci auguriamo tutto il Consiglio, auspichiamo, rivendichiamo di non essere dimentichi della legge n. 250 del 7 agosto 1990, una legge a garanzia del pluralismo o dell'informazione, legge per l'editoria, una norma in base alla quale vengono assegnate le provvidenze a sostegno della pluralità, dell'informazione. Difendiamo l'esistenza anche delle voci fuori del coro. Siamo fiduciosi che tutto si possa chiarire entro pochissimi giorni. Diversamente, per i sequestri dei beni immobili e della liquidità subita dalla proprietà del giornale si rischierebbe la chiusura non

avendo più liquidità per l'acquisto dei prodotti necessari per la produzione. Vogliamo pertanto, a nome di tutto il mio partito, mi auguro del Consiglio, inviare ai giornalisti poligrafici ed alle maestranze tutta la più viva e sincera solidarietà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. In merito alla sua prima comunicazione, con calma, la invito a, come dire, mettere per iscritto l'intenzione che lei ci ha appena manifestato e a depositarla in Segreteria nei tempi che riterrà congrui. Prego, Consigliere Stilo per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Mah, io voglio riprendere la sollecitazione che ha fatto il collega Batistini a proposito delle interrogazioni. Sappiamo benissimo che le interrogazioni seguono un certo iter, quindi bisogna poi acquisire dagli uffici quanto il Consigliere chiede e poi in sede di risposta, trasmetterlo ecc. Quando passa troppo tempo però, ed il tempo è veramente troppo lungo, quello che dà fastidio e a me dà fastidio, a me dà fastidio, dà fastidio il fatto che delle volte mi sembra ci sia scarsa considerazione nei confronti del Consigliere. E questo mi dà fastidio perché quando un Consigliere fa il suo lavoro ha diritto per avere certe risposte. Io mi rapporto continuamente con l'Assessore e quindi credo anche direttamente il perché di certi ritardi. Qualcuno è giustificato, ci sono magari tempi un pochino più lunghi. Per alcune interrogazioni oggettivamente non ci sono scusanti perché sono risposte che si possono dare impegnandosi dieci minuti, dieci minuti! Quindi, un dirigente in 10 minuti è in grado di passare la risposta, i dati all'Assessore e l'Assessore gli risponde. Quando questo non lo si fa, è estremamente grave perché vuol dire che l'Assessore deve un pochino di più farsi sentire e le risposte devono venire. Io ritengo inaccettabile, a cominciare dal Sindaco, anche il Sindaco ci sono interrogazioni io l'ho fatta, poi l'ho rifatta, sei mesi. L'ho dovuta rifare, rimodularla perché interrompiamo i sei mesi. Però, ripeto, bisogna incominciare a darsi una regolata perché senò prenderemo probabilmente decisioni diverse. E' inconcepibile! Perché poi, quando poi delle volte arrivano e sono belle e superate da tante cose, per cui diventano anche inutili delle volte. Poi ci andiamo a cercare anche da noi, ne abbiamo bisogno in quel momento perché stava venendo fuori ulteriori atti che necessitavano magari ulteriore puntualizzazione. Quindi, se una interrogazione se non si rispettano i tempi delle volte, quando arriva io mi riprometto, mi riprometto di pigliare e di rimandarla indietro qualche volta. Se la ritengo a quel punto lì inutile la rimando indietro un'altra volta. La si protocolla, l'ho rimandata indietro perché ci sono cose oggettivamente importanti, di rilevanza notevole per le quali io ho

chiesto certe cose, purtroppo non mi vengano. Quindi, l'aver certe cose già anche superate. Mi auguro che non succeda. Presidente, mi rivolgo a lei: abbiamo fatto il sollecito ecc, ecc, non basta più. Più che sollecito volevamo risposte. Sono venti giorni, un mese, quarantacinque giorni, ma no Batistini mi dice da novembre dell'anno scorso. Via, ragazzi, ma siamo seri! Sennò, veramente, sembra di essere a Collodi! Non è una cosa bella. Un Consigliere si deve rispettare ed io propongo in questo senso che mi si rispetti. Basta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Consigliere Martini, lei ha perfettamente ragione, sa che i solleciti vengono fatti come da Regolamento, giustamente. Ci sono, come dire, solleciti anche verbali. Delle volte ho successo e delle volte purtroppo no. Prego, Consigliere Martini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie. Io mi associo alle condanne rivolte da lei, Presidente, verso i fatti accaduti sul nostro territorio e mi associo anche a quanto diceva Batistini riguardo gli avvenimenti di Roma, perché credo che una riflessione debba essere fatta su quelle vicende veramente vergognose anche al livello locale. Non posso poi non dire anch'io due parole in merito alle mancate risposte alle interrogazioni, in quanto io ne ho diverse di marzo, tre di marzo, una di giugno, alcune di luglio. Quindi, sono passati mesi.

C'è un Regolamento Comunale che disciplina le modalità ed i tempi. Ci sono delle interrogazioni presentate secondo la giusta procedura. C'è un lavoro del Consigliere Comunale che comunque è interrotto per la mancanza di queste comunicazioni, quanto meno su alcuni filoni. Quindi, io mi associo alle richieste precedenti ed anzi vorrei che stasera, durante questo Consiglio, venisse fuori una risposta da lei, Presidente, oppure dal Sindaco anche in rispetto non soltanto nei confronti nostri, ma anche dell'Ufficio e della Dottoressa Cao, della Dottoressa Terzani che hanno sollecitato interrogazioni sette o otto volte. Cioè, io lo chiedo anche in rispetto agli uffici competenti perché, veramente, cioè mi sembra che non abbiamo noi mai, tranne che ripeterlo abbondantemente in Consiglio Comunale, ma non abbiamo mai fatto cose eclatanti per le mancate risposte, no? Abbiamo fatto i solleciti, l'abbiamo detto più volte qua in Consiglio, però altrimenti ognuno dopo dovrà anche percorrere delle strade per sbloccare la situazione. Quindi, io vorrei sapere stasera da lei o dal Sindaco come è possibile fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Martini. In merito a questo io non posso altro, e lo ricordava lei correttamente, come lo ha ricordato in una mail, che mi ha scritto non più di dieci giorni fa, gli uffici, la Dottoressa Cao, la Segreteria Generale, l'Ufficio di Presidenza chiaramente nel rispetto del Regolamento non potrebbe essere altrimenti, sollecitano nei tempi dovuti quando sono trascorsi i giorni che per regolamento, come dire, necessitano per ottenere la risposta. E' chiaro, ci sono delle situazioni particolari, alcune le abbiamo monitorate e gli uffici mi rispondevano che occorreva anche più tempo perché c'era una ricerca di dati che non erano interni all'Amministrazione, e su questo però sono state date le risposte per, appunto, informare gli interroganti che necessitava di ulteriore tempo. Ci sono alcune situazioni. E' chiaro per il Consigliere anche una è la situazione, però sul numero delle interrogazioni, onestamente quelle alle quali non si riesce ad ottenere nei termini o anche nei termini diciamo accettabili una risposta, non sono molte. Ora, io posso semplicemente invitare nuovamente gli uffici lo faranno domani mattina ad una ulteriore ricognizione ed a un nuovo invio delle interrogazioni, a cui mancano le risposte agli assessorati di competenza. Io però più di questo non, come dire, posso fare. Prego, su questo mi chiede la parola il Vice Sindaco. Prego, Vice Sindaco Baglioni. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< No, siccome è un tema estremamente importante, io ritengo e mi assumo la responsabilità stasera insieme anche all'Assessore, che tiene i rapporti con il Consiglio, di avere domani mattina, i primi della settimana, il quadro esatto delle interrogazioni in modo da poter rispondere. Quindi, io mi assumo la responsabilità come Giunta perché è un elemento di correttezza nei confronti del Consiglio e quindi però basta sapere quanti sono, di chi sono, quali sono gli argomenti. Almeno si chiude questa vicenda.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ringrazio davvero il Vice Sindaco Baglioni per questa assunzione di responsabilità. Quindi, come dire, le giuste sollecitazioni hanno trovato immediatamente risposta. Domani mattina o nei primi giorni della prossima settimana questo lavoro dall'ufficio sarà a disposizione dei rispettivi assessorati, ed anch'io, per primo, mi auguro che poi sulla vicenda si possa fare un elemento di chiarezza. >>



**Argomento N. 3**

**OGGETTO: Comunicazione al Consiglio Comunale della Delibera di Giunta Comunale n. 170 del 27.9.2011.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< terminate le comunicazioni si procede con il Punto n. 3, che a sua volta è comunque una comunicazione ed è quella, al Consiglio, ed è quella che è stato effettuato un prelievo dal Fondo di Riserva con delibera di Giunta Comunale n. 170 del 27 settembre 2011. >>

#### **Argomento N. 4**

#### **OGGETTO: Nomine, su designazione, dei componenti del Gruppo Misto in seno alle Commissioni Consiliari. Nomina, per elezione, di un membro dei gruppi di minoranza nella II CCP.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Conseguentemente, adesso i lavori continuano con il Punto n. 4, che sono le nomine su designazione del capogruppo Consigliere Giacintucci dei componenti del Gruppo Misto in seno alle commissioni consiliari. Chiaramente queste nomine sono tutte nella proposta di deliberazione.

Dobbiamo invece procedere per, dopo la nomina, l'elezione del membro aggiuntivo della minoranza, spettante alla minoranza in seno alla II<sup>a</sup> Commissione. Stante l'assenza del Capogruppo Giacintucci, io posso informare il Consiglio che la proposta, che mi era pervenuta dal capogruppo e se nulla osta e non ci sono interventi contrari, chiaramente la accettiamo e prendiamo per buona, salvo poi provvedere alla votazione a scrutinio segreto, è quella del Consigliere Marranci come componente di minoranza della II<sup>a</sup> Commissione, quindi come secondo componente di minoranza della II<sup>a</sup> Commissione. Se su questo non c'è niente in contrario.

Colleghi, ci sono altre proposte in merito al secondo componente della minoranza in seconda commissione? Ripeto, stante l'assenza del capogruppo del Gruppo Misto, Giacintucci mi sono permesso di comunicare al Consiglio quella che era una sua ufficiale comunicazione. Perché su questo, nonostante la comunicazione, dobbiamo poi procedere con il voto a scrutinio segreto.

Ci sono altre? Non ci sono altre diciamo comunicazioni in merito, di conseguenza allora colleghi adesso si appresta, ci apprestiamo e si appronta diciamo per la votazione. Quindi, vi verrà consegnata una scheda e poi, per appello nominale, si metterà nell'urna. Bene, colleghi, un attimo per la distribuzione delle schede.

Successivamente alla votazione, invito poi gli scrutatori ad avvicinarsi al banco della Presidenza. Ricordo che sono la Consigliera Ciabattoni, la Consigliera Capitani ed il Consigliere Bacci. Un attimo, che poi procediamo per appello nominale. >>

**\* SVOLGIMENTO VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE DA PARTE DEL SEGRETARIO GENERALE:**

**Gheri Simone  
Lanini Daniele  
Bagni Sonia  
Merlotti Fausto**

**Ragno Antonio**  
**Mucè Umberto**            **assente**  
**Cresti Aldo**  
**Ciabattoni Patrizia**  
**Marino Luca**  
**Fusco Salvatore**  
**Tomassoli Leonardo**  
**Calabri Carlo**  
**Morrocchi Aleandro**  
**Zolfanelli Federica**  
**Savini Paolo**  
**Bartarelli Giulia**  
**Oriolo Gennaro**  
**Capitani Elena**  
**Pinzauti Valentina**  
**Porfido Pasquale**  
**Pieraccioli Franco**  
**Batistini Leonardo**  
**Punturiero Giuseppe**  
**Bacci Cristian**  
**Stilo Giuseppe**  
**Giacintucci Giacomo**    **assente**  
**Marranci Pierluigi**  
**Martini Alessandro**  
**Gheri Guido**  
**Sodi Niccolò**  
**Mugnaini Loretta**        **assente**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Invito gli scrutatori ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza, grazie. La Consigliera Capitani, la Consigliera Ciabattoni ed il Consigliere Bacci. Grazie.  
>>

Parla il Segretario Generale:

<< Dovrebbero essere 28 schede. >>

#### **\* ESITO VOTAZIONE**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi. Per cortesia, possiamo riprendere posto nei propri banchi. Comunico l'esito della votazione.

Votanti 28  
Marranci 21 voti  
7 schede bianche.

Quindi il Consigliere Marranci viene eletto quale membro di minoranza nella seconda commissione.

Su questo, adesso, dobbiamo procedere con la votazione e poi successivamente il voto per l'immediata eseguibilità.

Bene, colleghi, un attimo si apre la votazione. Prego, colleghi, siamo in votazione! Colleghi, per cortesia! Questa è la votazione della delibera nel suo complesso, quindi la nomina dei componenti del Gruppo Misto, di spettanza al Gruppo Misto e la nomina per elezione del Consigliere Marranci quale membro di minoranza in seconda commissione. E' aperta la votazione, prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, un astenuto, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, la delibera è approvata.

Ora per questo, tra un attimo, si procede con il voto per l'immediata eseguibilità.

Bene, ora colleghi, si apre al votazione per l'immediata eseguibilità. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, 1 astenuto, votanti 22, favorevoli 22, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Colleghi, faccio mea culpa, era una delle cose che volevo proporre nelle comunicazioni, ringrazio il Consigliere Pieraccioli che me lo ha ricordato, lo ringrazio davvero perché volevo proporre, prima dell'inizio dei lavori e quindi me ne scuso, di effettuare un minuto di raccoglimento per le vittime del, come dire, tsunami che ha colpito parte della nostra regione, in particolare Aulla, la Lunigiana ed anche chiaramente le persone abitanti nei Comuni proprio al confine con la Liguria, ma in particolare, come istituzione sul territorio. Quindi, chiedo al Consiglio Comunale di effettuare un minuto di raccoglimento. Grazie.

***\* Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.***

Grazie colleghi. >>

## **Argomento N. 5**

### **OGGETTO: Approvazione modifiche e integrazioni al vigente Regolamento del Consiglio Comunale.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< I lavori adesso proseguono con il Punto n. 5 l'approvazione delle modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento del Consiglio Comunale così come la proposta uscita nel corso dei lavori dell'apposita commissione, che sta operando per la modifica dello statuto e del regolamento.

Ci sono interventi su questa, colleghi? Su questa proposta? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. No, quello che non ho capito io ora, magari l'ho letto male, però le comunicazioni rimangono? Cioè oltre a quelle si può presentare la domanda di attualità così come si discusse nell'ultima Commissione per il Regolamento, insomma non mi ricordo neanche quando, però. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Se il Consiglio ritiene su questo rispondo subito. Ma, assolutamente sì. Si ricorda, i componenti della commissione si ricordano bene, inizialmente fu deciso di, come dire, eliminarlo. Poi ci fu un ripensamento nella seduta successiva a quella di questa proposta nel quale ci fu una riflessione sul fatto di invece mantenerle, chiaramente rispettandone alla lettera quelle che saranno poi le indicazioni sul regolamento, e quindi le condizioni date, però di mantenerle aggiungendo ed introducendo quindi nel nostro Regolamento le domande di attualità. Quindi, le confermo, ma lo trova comunque nella proposta di deliberazione, di modifica del nostro Regolamento, le confermo che le comunicazioni rimangono in essere. E' chiaro in maniera più stringente rispetto a quelle che sono le condizioni riportate nel nostro regolamento, si introduce aggiungendo le domande di attualità. Ci sono altri interventi, colleghi? Non essendoci altri interventi, allora si pone in votazione il Punto n. 5.

Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 28, contrari zero, la proposta è approvata all'unanimità. >>

**Argomento N. 6**

**OGGETTO: Area ex Fonderia Le Cure. Piano di Recupero approvato con deliberazione C.C. 170/2001. Successivo Piano di Recupero in Variante approvato con deliberazione C.C. 83/2009. Procedimento Espropriativo aree destinate ad Opere di Urbanizzazione Interne.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori proseguono con il Punto n. 6 - Area ex Fonderia Le Cure - Piano di Recupero approvato con deliberazione del C.C n. 170/2001 e successivi.

Ci sono interventi su questo, colleghi? No, allora non ci sono interventi. Quindi, si pone in votazione il Punto n. 6. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 8, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero. La delibera è approvata.

Tra un attimo si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Bene, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Consigliere Stilo, siamo in votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 6. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.>>

## Argomento N. 7

### OGGETTO: Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni in materia socio-assistenziale tra i Comuni della zona Fiorentina Nord-Ovest.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Tra un attimo, colleghi, i lavori proseguiranno con il Punto n. 7. Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni in materia socio-assistenziale tra i Comuni della zona Fiorentina Nord-Ovest.

Bene, colleghi, Punto n. 7 ci sono interventi su questo? Bene, non ci sono interventi. Si mette in votazione il Punto n. 7. Ah, colleghi, però quando chiamo se ci sono interventi, cortesemente, cioè prenotatevi perché altrimenti poi è difficile. Prego, Consigliere Punturiero. Grazie. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. No, io volevo un po' ampliare questa delibera e volevo ritornare un po' indietro, quando nel mese di luglio i Sindaci dei Comuni sono stati chiamati per l'approvazione del Bilancio della Sanità. E, tra i Sindaci dei Comuni della Società della Salute Nord-Ovest, c'era anche il Comune di Scandicci o chi in rappresentanza dell'Amministrazione. C'erano quelli della Società della Salute sud-est, che si sono astenuti. Mentre i Sindaci della salute nord-ovest hanno votato contro. Contro il Comune di Firenze e contro i Comuni del Mugello. Hanno detto no al Bilancio una operazione, colleghi del Consiglio, di 1.300.000. Ma perché questa rottura? La rottura era dovuta alla distribuzione delle risorse tra le varie zone. Una distribuzione, hanno addotto allora i rappresentanti dei Comuni, fortemente diseguale ed oltretutto al diniego del Comune di Firenze e del Mugello ad una richiesta per un graduale ed immediato equilibrio. Dice: bene, vogliamo ripianare la cosa, benissimo noi attendiamo che ci sia una ripartizione diversa. Quindi è stata guerra.

Le amministrazioni dell'area coperta della Società della Salute Nord Ovest, non hanno gradito il modo in cui le risorse economiche a disposizione sarebbero state ripartite, non solo al numero di abitanti del territorio, ma anche di altri correttivi. E, paradossalmente, se mi ricordo bene a detta del Sindaco di Sesto, un abitante di Firenze o del Mugello avrebbe avuto un peso specifico maggiore rispetto ad uno di Sesto o Scandicci per quanto riguarda l'assegnazione di servizi e fondi.

Nel Bilancio Preventivo ASL 2011, gli otto Comuni della Zona Nord-Ovest perderebbero qualcosa come 16 milioni. Una metà della cifra da imputare ad una minore spesa ospedaliera e farmaceutica, mentre l'altra metà, 8 milioni circa, avrebbe una ripercussione diretta su una serie di servizi. Questo

mancato introito, colleghi del Consiglio, per la Società della Salute Nord Ovest si ripercoterebbe in maniera evidente e concreta sul settore della disabilità, della riabilitazione, sui servizi agli anziani, ma anche sulla compartecipazione delle ASL rispetto alle rette della R.S.A. E' intervenuto allora, se ricordo bene, il Direttore Generale della ASL, il quale dice: bene, si procederò ad una analisi di tutti i flussi, risorse economiche, servizi, personale e si procederà, se possibile, ad allocare e distribuire nuove risorse. Questo entro il mese di ottobre.

Ci domandiamo, colleghi del Consiglio, domandiamo all'Amministrazione, questa nuova distribuzione è avvenuta? Se volete tenerci informati, visto che parliamo di ASL e di Società della Salute, visto che si parla anche di ripartizione, beh noi prima di entrare nel merito di, come dire, reinvestire sui rappresentanti della Società della Salute, abbiamo la necessità di capire se siamo di serie B o di serie A. Noi avvertiamo, colleghi del Consiglio, purtroppo che la società toscana è sempre più nel caos, e che le Società della Salute non hanno portato quei benefici prospettati.

Ricordo, colleghi, che nel 2003 la Regione avviò il processo di sperimentazione della Società della Salute, al fine di promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale dei servizi sociali e sanitari. Lo ricordo perché mi riconoscevo in quella iniziativa, che parlava di contrastare la povertà e l'esclusione sociale; che promuoveva l'autonomia e la vita indipendente delle persone disabili. Ed invece, colleghi, si avverte, avvertiamo i focolai quando non i veri e propri incendi, che comunque sono ovunque. Le risposte non sostengono l'esigenza del debole ed addirittura chiudono alcuni ospedali nella nostra Regione. E le Società della Salute, per concludere, non sono riuscite a mettere in atto tutte le soluzioni necessarie per il miglioramento della qualità dei servizi. C'è poi una Legge Nazionale che le ha abolite, ma perché continuare? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Punturiero. Prego, collega Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Chi è sui banchi del Consiglio dalla scorsa legislatura conosce benissimo la mia posizione: io sono sempre stato contrario alla istituzione delle Società della Salute ed ho sempre sostenuto che non ce n'era bisogno. Mi sembra che poi anche recenti sentenze abbiano testimoniato che così era. E quindi, non era soltanto una mia valutazione o meno, un mio giudizio, un mio punto di vista, ma si ritiene che se ne potesse fare effettivamente a meno.

Ho detto la scorsa legislatura, e lo ripeto, che nel grigiore, nel buio, nel vuoto del panorama regionale delle Società della Salute, addirittura ce n'erano che



non avevano nemmeno cominciato la sperimentazione a qualche anno fa, quindi proprio se domandiamo a tanti cittadini cosa sono, sfido tanti a capire, non lo sanno nemmeno loro i cittadini cosa è. Però ho detto la scorsa legislatura, e lo ripeto, che avendo in qualche modo approfondito, facendo anche un escursus sulle altre aree, che la nord ovest tra le tante, e l'ho detto la scorsa legislatura in sede di intervento sul PIS, nella Commissione Garanzia e Controllo, in Consiglio Comunale gli interventi in Consiglio che quanto meno la nord ovest era una delle poche che qualche cosa l'aveva fatto. Perché questa, probabilmente l'impegno dell'allora coordinatore regionale, che era Simone Naldoni, quindi lo portava anche ad un impegno veramente continuo. Era di stimolo anche ai dirigenti o a chi per esso perché lavorassero e producessero. Quindi, diciamo, in questo grigiore, in queste nebbie, ripeto per me se ne può fare a meno, la nebbia può essere qualche cosa più delle altre, l'ha fatta, ha operato per lo meno ad una velocità diversa. Quindi, ero contrario allora e sono contrario oggi, però diamo a Cesare quel che è di Cesare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Grazie Presidente, colleghi, Assessore Fallani. L'adempimento, che ci accingiamo a compiere stasera, non può e non deve essere considerato una semplice presa di atto di un processo di completamento di una sperimentazione sul territorio della gestione del complesso delle attività socio-sanitarie. Si tratta di capire e di valutare se lo strumento del Consorzio tra i Comuni, costituito, mi riferisco al nostro in data 2 luglio 2009 e l'Azienda Sanitaria al fine di esercitare le funzioni di programmazione, governo e controllo delle attività socio-sanitarie socio-assistenziali sia lo strumento più adeguato ed efficace per soddisfare i bisogni, aspettative ed istanze dei cittadini del territorio del nostro Comune. La cosa più importante, secondo me, è capire se al livello regionale queste strutture costituiscono ancora una priorità e vengono riconosciute come uno strumento adatto a riorganizzare il sistema sanitario ed il sistema delle politiche sociali integrate e se le risorse finanziarie, messe a disposizione, consentono di valorizzarle.

Insomma, il nodo è quello di sciogliere una ambiguità del ruolo e delle funzioni reali delle Società della Salute, se cioè devono acquisire maggiori poteri e maggiore autonomia gestionale od essere relegata ad un ruolo di puro governo dell'esistente, con Bilanci più o meno virtuali, prive di una struttura funzionale di servizio che ne organizzi i profili anche operativi. Proseguire l'esperienza senza modifiche statutarie importanti, senza modificare ruoli e funzioni delle Società della Salute, selezionando e ridefinendo i campi di intervento su

alcune problematiche di forte spessore come gli anziani, i portatori di handicap, la psichiatria, le dipendenze, significa condannare queste strutture ad un'opera di supplenza che, nonostante la buona volontà degli operatori, rischia di diventare inefficace.

Se di queste considerazioni, di inquadramento generale, passiamo poi ad una analisi dell'efficacia del servizio svolto dalla nostra Società della Salute, il giudizio non può essere che articolato ed anche intriso, a mio parere, di problematicità.

Il primo punto, che vorrei affrontare, e che mi sembra di grande rilievo, è quello della gestione collegiale delle politiche integrate in materia di sanità e per l'appunto di assistenza sociale. Una gestione di questo tipo dipende necessariamente dai costi complessivi dell'Azienda e da come essi sono ripartiti tra gli enti locali consorziati. Attualmente le quote, cioè le risorse impegnate dai singoli Comuni, quelli che sono chiamati fondi diretti, sono costituiti su un totale di 20.449.000 Euro per il 38% dal Comune di Sesto Fiorentino, per un 20% dal Comune di Scandicci e per un 14,24% dal Comune di Campi. Il Comune di Sesto Fiorentino ha versato nel 2010, secondo la tabella allegata all'atto, che andiamo a deliberare stasera, la somma di 19.987.000 Euro, mentre il Comune di Scandicci ne ha versati 4.087.000. Non c'è stata però una tabella che descriva i finanziamenti regionali o di altra provenienza e le entrate specifiche a fronte dei servizi prestati, cioè la compartecipazione degli utenti come previsto dall'art. 8 della convenzione. In buona sostanza, non si riesce a capire quale sia il fondo totale che la Società della Salute gestisce annualmente. Faccio questo ragionamento per capire se la critica, che serpeggia in molti ambienti, e cioè che la Società della Salute sia Sesto-centrica, sia giustificata o meno. Insomma, senza volere entrare in polemiche localistiche o particolaristiche, vorrei capire se l'impegno economico del Comune di Scandicci sia congruo e giustificato rispetto ai servizi di cui godono i cittadini scandiccesi.

Il secondo punto di domanda, che pongo, è il seguente: poiché l'art. 7 della convenzione prevede che siano a carico dei Comuni gli immobili in comodato di uso alla Società della Salute, la stipula di polizze assicurative, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, il servizio di spedizione della corrispondenza esterna e le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale, vorrei capire a quanto ammontano negli ultimi anni le spese del Comune di Scandicci per queste voci e in percentuale sul Bilancio Consuntivo della Società della Salute.

Per inciso, vorrei lamentare il fatto che appare per noi Consiglieri problematico accedere al Bilancio Consuntivo per esempio del 2010, nonostante che il comma 4 dell'art. 9 della convenzione reciti che la Società della Salute approva il Bilancio Consuntivo e lo trasmette ai Comuni soci entro i termini di legge.

Ad oggi non credo che all'Assessorato sia pervenuto tale consuntivo sul quale sarebbe opportuno una riflessione ed una presa d'atto.

Altro settore della attività della Società della Salute, su cui vorrei richiamare l'attenzione, è quello del rapporto con le associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio, che appare improntato ad uno scarso coinvolgimento di queste ultime sia nelle scelte progettuali, che nelle scelte che vengono adottate per la compartecipazione delle famiglie. La consulta si riunisce poco ed è poco incisiva e poco fa la direzione della Società della Salute a porsi come coagulatore e promotore di progetti condivisi e partecipati estranei a logiche localistiche ed egoistiche. Non sfugge a nessuno, infine, che la Società della Salute non è avvertita, come diceva poco fa anche il Consigliere Stilo, dalla cittadinanza come ente che svolge un ruolo incisivo ed importante. Esso appare estraneo al territorio, poco conosciuto dalla generalità dei cittadini ed incapace di fornire a volte le risposte adeguate ed esaustive. Ultima questione, che pongo, e spero però che non venga interpretata come una istanza di tipo qualunquistico, è quella delle spettanze economiche dei dirigenti della Società della Salute. Non possiamo ignorare che alcuni contratti sottoscritti dal Presidente della Società della Salute, in particolare mi riferisco al Decreto Presidenziale n. 1 del 10 settembre 2009, appaiono fuori da ogni logica di buon senso comune, ed in una situazione di grave crisi economica del paese in cui il rischio di taglio degli stipendi agli statali si avverte non solo più come una minaccia, ma come un dato di realtà, non si può rimanere indifferente rispetto ai compensi economici riconosciuti al Direttore della Società della Salute. Tutti noi sappiamo che i contratti corrispondono a logiche contrattuali nazionali, ma alcune voci contrattuali integrative, riferite a risultati di gestione vengono definite in ambito decentrato. Credo che sia opportuno almeno su queste che vengano adottate misure improntate ad economia di gestione dell'ente stessa ed a una ridefinizione economica più corrispondente alle urgenze economiche degli enti stessi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Oriolo. Prego, Consigliere Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie. La posizione della Lega Nord Toscana in merito ai consorzi come le Società della Salute è nota ed è di assoluta contrarietà. Dopo otto anni di sperimentazione, la Società della Salute rappresenta solamente un costoso carrozzone che non porta alcun beneficio alla popolazione. Dopo otto anni la parte sanitaria, le competenze della parte sanitaria ancora sono sotto le ASL territoriali, mentre fin dall'inizio era stato detto che sia la parte sociale che quella sanitaria dovevano essere a capo, gestiti dalla Società della Salute. Ci sono stati, ricordo, pareri autorevoli espressi dalla Corte dei Conti, dalla Corte

Costituzionale in merito ai consorzi così costituiti e sono pareri non certamente favorevoli. A mio avviso, la sensazione è che questi consorzi si vogliono tenere in vita ed è anche la motivazione per la quale sono stati creati per avere piuttosto delle cabine di regia di qualcuno nei confronti del territorio. Non certamente per essere degli strumenti vicini ed utili per i cittadini.

L'ha già detto il Consigliere Punturiero, ma anche io devo fare notare il primo PRESO ATTO perché qui ci sono degli obiettivi come quelli di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, promuovere l'autonomia a la vita indipendente delle persone disabili, favorire il protagonismo degli adolescenti. Cioè, mi chiedo veramente se la Società della Salute in questi otto anni è riuscita a fare tutto questo.

Io, tra l'altro, vedo che adesso molti sono attenti ai sondaggi. Io proporrei anche di fare un sondaggio per vedere quanti abitanti della Toscana conoscono e sanno di cosa si occupa la Società della Salute, io credo molto pochi.

Questo atto quindi altro non si conferma, la delibera quindi conferma. Io credo che, al contrario, da confermare ci sia ben poco e le Società della Salute debbono essere invece cancellate. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Martini. Prego, Consigliere Savini.>>

Parla il Consigliere Savini (PD):

<< Non vogliamo fare un discorso politico di parte, favorevole o contrario a seconda degli schieramenti. Certamente, io posso dire in questi anni, da quando si è definito il percorso della Società della Salute, di avere sempre votato a favore, di avere creduto in questo progetto. Ed anche questa volta confermerò il mio voto, però con qualche distinguo. Perché dopo sette anni tra sperimentazione ed attuazione effettiva di questo organismo, alcune riflessioni mi sembra che si impongano, siano da fare. Come da diversi colleghi, è stato ricordato, la percezione che possono avere i cittadini ed anche gli utenti di questa istituzione è abbastanza vaga voglio dire. Allora, la Società della Salute si proponeva, si propone di favorire le integrazioni socio-sanitarie. Ecco, vorrei sapere quali progetti sono stati portati a termine e sono attualmente in attuazione nel nostro territorio. Tra questi progetti, circa mi sembra quattro o ben cinque anni fa, in questo Consiglio avevamo approvato un progetto di ospedale di comunità. La Società della Salute nelle sue specifiche al Decreto 502, dice: che le prestazioni socio-sanitarie si intendono quelle prestazioni sanitarie a rilevanza sociale o quelle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria che abbiano l'obiettivo di supportare le persone in stato di bisogno con problemi di disabilità, emarginazione o condizionanti lo stato di salute.

Questo progetto mi sembrava proprio calato, preciso per la Società della Salute, ora si chiamava prima ospedale di comunità, oggi si chiamano cure intermedie e sono progetti fatti dalla Regione ed incentivati dalla Regione. Mi chiedo perché, ad esempio, nel nostro territorio quando c'è stata la possibilità di attuarlo questo progetto sia stato completamente dimenticato.

Un altro problema è l'informazione. Quale informazione hanno sia i cittadini che gli utenti delle attività. Conosciamo a malapena l'organigramma. Quello che mi piacerebbe conoscere è il funzionigramma, cioè chi fa che cosa. In modo da, davanti a determinate esigenze, sapere a chi rivolgersi.

Abbiamo questa sensazione e questa Società della Salute è una società complessa la nostra perché, ovviamente, avendo 7-8 Comuni all'interno non può funzionare come la stessa Società della Salute di Firenze perché praticamente è un capoluogo, risponde ad un'unica struttura. Ora, noi abbiamo una situazione così frastagliata, così sparsa che crea oggettivamente delle difficoltà. Però, il fatto di avere accentrato e non prendetelo per un discorso soltanto campanilistico, anche se parliamo tra noi, ma avere accentrato sia la sede che le funzioni a Sesto, caro Assessore, ci crea dei problemi. Sì, perché l'accentramento, ed io sono più perché le funzioni siano...se la sede sta a Sesto, c'era anche un accordo, però le funzioni non possono essere tutte condensate a Sesto e gli altri Comuni avere difficoltà. Bisogna che ci sia una equa distribuzione di tutto questo sul territorio. Mentre su Scandicci noi un po' soffriamo di questa situazione. Ritorno sul discorso informazione, perché c'è necessità, essendo uno strumento nuovo, che ci sia una informazione precisa, capillare, non solo verso i professionisti, che vi operano, ma anche verso gli utenti. E questa informazione ci manca, ci è mancata in tutto questo tempo. Quindi, concludo: andremo avanti, ma andremo a dare un voto favorevole anche questa volta, ma non più con quella convinzione che avevamo in partenza perché vogliamo vedere poi, dopo sette anni, non sono pochi giorni, quali fatti concreti ci porta questo nuovo strumento. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, ci sono altri interventi? Perché altrimenti mi ha chiesto la parola l'Assessore Fallani. Prego, Assessore.>>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Vedo che il tema è assolutamente delicato e ha toccato, come è giusto che sia, le sensibilità di tutti i Consiglieri. Per onore di correttezza della forma è giusto che il Consiglio Comunale è liberissimo di discutere su ciò che vuole partendo dallo spunto della delibera, qui non si tratta di discutere della scatola Società della Salute, si tratta di discutere della convenzione dei servizi associati, dei servizi socio-sanitari in

forma associata. Perché altrimenti se non partiamo da questo presupposto, dopo io rispondo a tutto quello che mi sono appuntato nell'ambito della discussione, partendo dal primo di intervento fatto dal Consigliere Punturiero. Allora, noi non abbiamo votato contro il Bilancio di Firenze o contro il Bilancio del Mugello. Il Comune di Scandicci, non la Società della Salute Nord Ovest, ha votato contro il Bilancio Consuntivo della ASL e non della Società della Salute, quindi quello relativo alla spesa sanitaria della ASL ospedaliera per un semplice motivo, va bene? Allora, perché come è stato ricordato noi avevamo chiesto al Direttore Generale Marroni di produrre all'area della Conferenza dei Sindaci, vecchia Conferenza dei Sindaci dell'area nord ovest una spesa parametrizzata sulla spesa sanitaria dei singoli cittadini. Non c'entra niente la spesa sulla disabilità, sui servizi offerti sul territorio, sono due voci di bilancio di pere e di mele. E se si fa questo lo dico per la chiarezza, la correttezza, la trasparenza dei rapporti, si ingenera nel cittadino ultimo una confusione per cui si dice che il Comune di Scandicci ha speso meno, ha votato contro al Bilancio della ASL perché non ha un servizio sociale sul territorio. Non è vero. Sulla spesa sanitaria individuale di ogni cittadino, sanitaria non sociale, cioè è proprio una differenza di fondo, basilare, c'è nonostante tutte le parametrizzazioni, l'assenza di ospedale, l'incidenza minore rispetto alla città, per esempio, di persone anziane c'è un gap, okay? Rispetto alle altre aree omogenee dell'ASL 10. Però, e lo dico a maggioranza ed opposizione, questa posizione forte che il Sindaco ha preso nei confronti della ASL dice due cose fondamentalmente: uno, che si agisce in piena libertà di scienza e di coscienza rispetto ad un valore fondamentale e ad un diritto fondamentale dell'individuo che è quello alla salute. Il secondo è che noi bisogna lavorare e l'ha detto, l'abbiamo detto nell'intervento, in modo costruttivo perché se anche l'ospedale, per esempio l'ospedale di Torregalli non ricade fisicamente nella nostra area amministrativa, non si può negare il fatto che l'asse con Firenze, anche con l'urbanistica di Firenze è strategica e fondamentale al Servizio Sanitario ed alla qualità sanitaria dei cittadini di Scandicci, di Lastra e di Signa. La natura del nostro intervento è stato questo un segnale che non siamo più in condizione di reggere una sperequazione, ma che vogliamo costruire. Non vogliamo distruggere, non c'è una lotta né con la città e né con la ASL, c'è un segnale importante su un Bilancio che è Consuntivo e non Preventivo, quindi anche il peso politico di votare contro un Bilancio Consuntivo è soltanto ratificato dai singoli Comuni e non approvato, fa sì che nella previsione di Bilancio 2012 siano state fatte tutte le analisi, che Marroni si è preso la responsabilità di farle, affinché la spesa sanitaria sia riparametrata.

Questo elemento, seppur decisivo, importante, afferente, contiguo alla discussione di oggi non c'entra assolutamente nulla con i servizi offerti dalla Società della Salute in generale e con la gestione in forma associata dei servizi, che è una cosa che riguarda i Comuni nella loro autonomia, c'entra ancora di meno. Quindi ad onore di chiarezza. Anzi, il Gruppo della PDL ha

dimostrato che ci crede fortissimamente nella Società della Salute perché quello è il termine ultimo in cui l'attività programmatica, sanitaria e sociale viene fatta in completa condivisione nella previsione prevista nel 2003 dalla legge istitutiva delle Società della Salute in condivisione con i direttori generali. E quindi sono più dentro la Società della Salute di quanto non lo possa essere il Comune di Scandicci.

Allora, non c'è bisogno delle Società della Salute. Io, sinceramente, anche su questo siamo sempre a parlare della casa e non del contenuto che c'è dentro la casa. E' arrivata una sentenza chiara a tutti della Corte Costituzionale che impone a tutti gli enti locali, non alla Società della Salute né alla Regione Toscana in modo particolare, di non prevedere più forme consortili, forme consortili nella gestione dei servizi. Guardate, che in tante occasioni può essere un problema perché è una libertà che prima gli enti locali avevano ed adesso non hanno. Se leggete bene la convenzione dovunque c'è urlato nella convenzione che la Società della Salute sta in piedi fino a scadenza del mandato dei soggetti che la compongono. Questo perché è il dettato della sentenza e noi siamo rispettosi della legge, va bene? Siamo rispettosi della legge. Stiamo attendendo dalla Regione Toscana una indicazione da un punto di vista normativo, perché è da quello che si parte, non è una volontà individuale del Comune di Scandicci o dell'area Nord Ovest su come si struttureranno i nuovi servizi sociali. Le mie sono tre, non sono tre mila, non ho sentito nessuno fare una proposta su questo, anche alle forze politiche di maggioranza lo dico con grande chiarezza. Non ho sentito nessuno fare una proposta politica su come si gestisce questo servizio fondamentale per i cittadini. Le mie sono tre che la norma ci prevede: o riinternalizzare in proprio, quindi aumentare il numero dei dipendenti amministrativi invece che un dirigente solo farne otto che gestisce i servizi sociali e quindi replicare tutto l'aspetto passivo del ciclo di spesa dei servizi sociali, che qualcuno poi la contabilità, i servizi dovrà erogarli allo stesso modo ed agli stessi cittadini; o riinternalizzare tutto che è una cosa che la Regione Toscana sta studiando; oppure creare un ente veramente terzo, dove l'aspetto programmatico di noi che siamo il Sindaco e gli amministratori eletti dai cittadini, quindi fare per esempio un ente pubblico non lo so come può essere, ci sono in tante forme. Oppure ritornare in forme nuove a quello che già era previsto, cioè già era presente nella gestione dei servizi sociali sui territori, ovvero la Conferenza dei Sindaci.

E' questo il dato fondamentale. Cioè, secondo me, si fa un pochino di confusione in questa analisi dicendo che c'era una ambizione nel 2003, data dalla Legge Regionale Toscana ed è quella di passare dalla Conferenza dei Sindaci, che noi per l'appunto eravamo nell'area nord ovest e che quindi facevamo già programmazione associata dei servizi socio-sanitari, ad uno strumento più efficace che internalizzasse e facesse gestire l'attività sul

territorio dei servizi socio sanitari ai cittadini, agli eletti dai cittadini. Questa era l'ambizione, l'ambizione di fondo.

Il mondo poi è cambiato, le risorse sono diminuite, la sperimentazione, come ha detto anche il Consigliere Stilo nella Nord Ovest è molto avanzata, in altri segmenti della Regione Toscana è molto più indietro, chi ci crede di più, chi ci crede di meno. Ma chi ci crede di più, chi ci crede di meno è anche perché il soggetto principale, che è la ASL, fa fatica a cedere poi anche sulla gestione economica, sulla spesa sanitaria, si controllo anche molte delle proprie prerogative.

Allora, cosa stiamo infine, perché poi sono molte le cose, io quando poi si parla di costoso carrozzone io vorrei capire a che cosa concretamente ci si riferisce. Cioè veramente, in concreto, un esempio del costoso carrozzone. Lo stipendio del Presidente? Del Vice Presidente? I gettoni di presenza dell'assemblea? Il personale assunto in più? Strumenti replicativi? Si sono diminuiti i poli amministrativi da 8 a 2. Quando si parla di Sesto-centrismo avevo i capelli lunghi fino qui quando c'erano otto poli amministrativi, stamattina con il Dottor Barbanti ne abbiamo portati a due. Due poli amministrativi su 8 Comuni! Ci abbiamo 8 servizi sul personale, abbiamo 8 uffici che gestiscono l'urbanistica sul territorio, ci abbiamo due poli amministrativi che gestiscono tutti i servizi da 22 milioni di Euro sul socio-assistenziale.

Io su questo anche poi quando si parla di cabine di regia, ma sono forme magiche le cabine di regia? Cosa significa la cabina di regia? Un po' di concretezza quando si parla dei bisogni delle persone. Non si possono usare queste formule fumose e non concretizzarle in una proposta, in un esempio, in una volontà, in un meccanismo alternativo. Dice io i servizi sociali, quelli che poi vanno sulle fragilità, li gestirei in questo modo. Io sono anche convinto nel 2014 finisce questa esperienza, prima la Regione Toscana dovrà...ah, sulla trasparenza non c'è nessun problema: quando ci chiamate usate le prerogative del Consiglio Comunale, ve lo dico da ex Consigliere Comunale, non c'è nessun (parola non comprensibile). Le mie delibere sono atti pubblici, sono affissi a tutti gli albi pretori, sono sul sito contestualmente alla loro approvazione pur le determine del dirigente ed anche le direttive del dirigente, quindi non c'è niente. Non c'è niente di non trasparente. Se avete bisogno si stabilisce che il Bilancio Preventivo, Bilancio Consuntivo si passi anche dalle commissioni lo si faccia, senza nessun problema. Non c'è nessun problema su questo.

Sullo stipendio di Valdrè. Ho capito, tanto è quello poi il nodo alla fine si gira, si gira, si gira sempre intorno. C'è una legge, lui ha e poi basta perché poi l'ho ridetto talmente tante volte in tante sedi separate ed ufficiali, ufficiose ecc, il Direttore ha un suo inquadramento legato al proprio stipendio di dipendente della ASL. Se fosse rimasto a fare ciò che stava facendo in ASL avrebbe preso la stessa identica quantità economica mensile. Si deve discutere se è giusto,



se è sbagliato, no su Valdrè, ma sull'impianto dei dipendenti pubblici, no sulla persona! Non personalizziamo mai, si sbaglia su questo. Si fa un errore metodologico! Si fa un errore metodologico, la nostra discrezionalità, diceva bene il Consigliere Oriolo, riguarda i premi di produzione, che lui ha preso da un punto di vista meritocratico e non gli sono stati elargiti dal punto di vista di nostra discrezionalità di Giunta. Lui avrebbe preso per sua competenza e per i risultati raggiunti il premio di produzione che gli è stato dato e non ha preso neanche nessun aumento. Non vorrei veramente più ritornare sull'argomento. Non c'è alcune discrezionalità da parte nostra, anzi non gli è stato dato ciò che per legge avrebbe dovuto prendere. Ed allora si tratta di capire che stiamo votando un atto convenzionale di gestione dei servizi associati su cui il castello, l'impianto della Società della Salute, cioè lo schema, è un impianto che deve essere rivisto, che dovrà essere rivisto e su cui la soluzione la deve portare la politica, non soltanto la critica. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Ci sono altri interventi, colleghi? Altrimenti si chiude la discussione e si procede eventualmente per le dichiarazioni di voto.

Bene, allora chiusa la discussione ci sono interventi per dichiarazione di voto?

No. Allora, si apre la votazione sul punto numero...Lanini. Però, colleghi, davvero quando chiamo perché poi se dichiaro chiusa la discussione correttamente cioè si va in votazione. Quindi, cortesemente, lo sapete i tempi io lo chiamo una volta, un attimo, e poi però interveniamo altrimenti vado in difficoltà anch'io. Grazie.

Per dichiarazione di voto, prego collega Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Presidente, mi scusi, ho sbagliato non volevo prenotare l'intervento, mi stavo preparando al voto. Ho sbagliato, mi scusi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Va bene, okay perfetto, d'accordo. Allora, si apre...no, no io ho chiuso la discussione, siamo in dichiarazione di voto. Cioè deve fare la dichiarazione di voto? No, niente. Perfetto, allora siamo in votazione. Chiuso.

Quindi, prego di aprire la votazione. Grazie. E' aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, 1 astenuto, votanti 28, favorevoli 19, contrari 9, la delibera è approvata. >>

## **Argomento N. 8**

### **OGGETTO: La Fiorita Società Cooperativa - Affidamento in Concessione dell'impianto sportivo. Approvazione schema di convenzione.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con il Punto n. 8 - La Fiorita Società Cooperativa - Affidamento in concessione dell'impianto sportivo. Approvazione schema di convenzione.

Ci sono interventi sul Punto n. 8, colleghi? Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Per quanto mi riguarda l'intervento vale anche come dichiarazione di voto, quindi faccio una cosa contestuale.

La Fiorita è una delle società del territorio che mi è più particolarmente cara, lo sapete. Già dalla scorsa legislatura perché l'ho vissuta dal primo momento, conosco la storia: un vecchio spogliatoio inutilizzato buttato lì, inutile, che in qualche modo dette l'avvio al impianto (parola non comprensibile) con grande, grandi sacrifici circondato da un gruppo veramente di amici con tanta volontà e con tanta passione riuscire a creare una delle più belle realtà, nel suo piccolo, della Regione Toscana. Ricordo l'inaugurazione alla presenza di un Ministro, il Sindaco Mila Pieralli, con il Presidente della Nazionale, della Federazione l'Avvocato Paolo Galgani e quindi della Federtennis. Quindi, i massimi dirigenti anche. Ricorderete come la scorsa legislatura abbia presentato una mozione di intestare al fondatore del circolo, fu votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, e fu una cosa che indubbiamente andava, era un riconoscimento per chi tanto aveva dato, tanto si era impegnato per questa realtà. Per cui, più questa società si migliora la struttura, arricchisce la qualità stessa della struttura ecc, e più il sottoscritto è contento perché, ripeto, tale è il sentimento per cui già io con questo preannuncio un voto a favore su questo. Perché questo è il mio modo di intendere. Quando poi si parla di impianti sportivi, localizzati in una zona come Badia, che io sostengo dovrebbe essere proprio l'area dove andare, fra Badia e San Colombano, insomma l'area prospiciente (parola non comprensibile) dovremo realizzare anche altra impiantistica sportiva, perché è ben servita la viabilità e tutto il resto, quindi tutto questo mi porta ad esprimere un voto favorevole a questa delibera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliere Punturiero.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PD):

<< Grazie Presidente. Nella commissione, quarta commissione dell'altro pomeriggio siamo riusciti un po' ad inquadrare quale era la necessità di rimuovere quel vecchio accordo, fatto dall'Amministrazione negli anni '80, perché indubbiamente due anni di lavoro di un dirigente comunale, e beh, io credo nella realizzazione di questa nuova convenzione io credo ha trovato degli intoppi, che necessitava in qualche modo misurarsi con la collettività di Scandicci, necessitava in qualche modo dare dei correttivi per ripianare gli errori del passato. Perché, colleghi del Consiglio, e questo l'ho ribadito in quarta commissione, noi troviamo di fronte ad un caso in cui si dà, giustamente perché quell'area era abbandonata, perché necessitava dare al comprensorio abitativo, come dire, qualcosa di efficiente per quanto riguardava gli sportivi e nessuno poteva obiettare in tal senso. Ma si obietta perché è stato stipulato un accordo che se non c'è una necessità da parte di chi la gestisce dopo 27 anni, solo è perché il gestore ha la necessità di dare una copertura diversa a quella esistente, presenta una lettera all'amministrazione comunale e gli dice: guarda, i palloni che c'erano non sono più redditizi. Io devo fare dei lavori, spenderò 180 mila Euro, però bisogna che tu amministrazione mi regali 80 mila Euro, pur se diluiti in quattro anni. Perché si tratta di questo. Ed allora l'Amministrazione avendo, a mio modo di vedere, notato che il vecchio contratto non dava rispondenza ideale perché trattavasi di un fondo pubblico, ha cercato di parare il colpo. Quindi, da un lato contenti che allora fosse nato un qualcosa per lo sport del cittadino scandiccese; dall'altro però non tutelato. Tant'è che nella nuova convenzione si parla finalmente di una data stabilita: tu lo puoi gestire però fino a 15 anni. Dopo di che non c'è più la prelazione. Perché gli errori ci sono stati ed io non mi piace additare questa Amministrazione o l'altra. Assolutamente necessitava di fare virtù di un terreno abbandonato, necessitava altresì però, trattandosi di terreno pubblico, essere più accorti nella stesura dell'accordo stesso. E questo è mancato.

Ed io credo che questi nuovi eventi, rivendica l'urgenza di parare i colpi. Parare i colpi perché sicuramente, a mio modo di vedere, ci può essere, lasciatemelo dire, io rivendico di gestire e di saper gestire questa cosa, però se cominciamo a parlare di quanti anni la devo gestire, e beh io qualche cosa in cambio voglio. Non ce l'ho con l'Amministrazione e sulla disponibilità messa a punto dall'Amministrazione stessa per dare questi fondi, però ai ricatti io non ci sto. Se si vuole fare gli industriali si devono fare con i propri soldi, perché diversamente tutti saremmo capaci di dire io devo fare un palazzo, me lo paga l'Amministrazione Comunale. E beh, questi fondi avrebbero potuto essere, anche se donati dalla Regione Toscana, ma avrebbero potuto essere investiti in altre zone della nostra città. E ricordo anche che in commissione alcuni colleghi, oltre al sottoscritto, hanno rivendicato l'esigenza di ristrutturare in qualche modo le zone scandiccesi. Cioè è impensabile puntare soltanto su

alcuni casi. E devo dire che queste voci sono venute anche da parte dei Consiglieri di maggioranza, di cui io ho apprezzato. Perché, a volte, io potrò essere anche strano, però apprezzo sempre quando ci sono quelle voci che amano essere libere, sempre nell'interesse e per salvaguardare il cittadino. Quindi, noi ci troviamo, colleghi del Consiglio, a dover approvare questa delibera a dare il mandato all'Amministrazione per fare questa nuova convenzione e però c'è stata una volontà in quarta commissione: quella di cercare di rivedere attraverso altre due commissioni quale può essere la strada per dare contegno al cittadino. Cioè, io non devo andare a Badia, ma posso avere all'interno del mio quartiere anche un qualcosa che mi aiuta. Questo era uno dei punti.

Un altro punto era quello: dice, ma le persone che non sono in grado di pagare, che fanno questi? Che fanno questi? Devono pagare e sennò visto che non è l'Amministrazione che gestisce, è un privato che gestisce. Capisco anche che non c'è lo scopo di lucro nella gestione, però colleghi del Consiglio, non meno di due mesi fa c'è stata, come dire, tanta gente a parlare di problematiche. Noi siamo andati a chiedere la stanza e ci hanno chiesto 120 Euro. Allora, se un partito politico non può avere, come dire, la possibilità di assemblare i cittadini per delle problematiche importanti, non per un discorso politico, beh io credo che allora questa convenzione deve in qualche modo inglobare quanto in quella commissione si è ritenuto opportuno dover immettere. Ed allora, se non sono state messe le esigenze motivate in quarta commissione, colleghi del Consiglio pur ritenendo che questa nuova convenzione merita attenzione per il lavoro proficuo e dell'Assessore e della Dottoressa Damiani, che ancora una volta ha dimostrato di avere una professionalità e di mettere al servizio dell'Amministrazione Comunale, comunque ritenendo sempre valida la naturalezza del cittadino stesso. Noi stasera non ci sentiamo di poterla approvare, perché riteniamo che il lavoro delle commissioni abbia delle risultanze ed in questa convenzione non c'è, non ci sono le motivazioni, perché dobbiamo ancora riunirci. Pertanto, ci asteniamo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliera Pinzauti. >>

Parla il Consigliere Pinzauti (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, la necessità della realizzazione della nuova copertura nasce dall'esigenza che i precedenti palloni pressostatici sono collassati. Di conseguenza la necessità della realizzazione della nuova struttura nasce da questo. Inoltre, c'è da dire che la nuova struttura determinerà una riduzione dei costi per il riscaldamento, in quanto avrà una copertura ad isolamento termico e, soprattutto, non necessita di aria calda per

essere sostenuta. Questo, ovviamente, come ha detto anche Stilo valorizzerà l'impianto.

Per questo intervento è stato stimato un preventivo di spesa di 180 mila Euro. Il contributo, che viene erogato in cinque anni e non in quattro, nella somma di 20 mila Euro per il primo anno e 15 mila Euro per i successivi quattro anni, sono fondi regionali. Fondi finalizzati agli impianti sportivi.

Allora, questo contributo, cioè l'Amministrazione con la cooperativa dopo tanti, come posso dire è stato un accordo raggiunto dopo tanti anni e soprattutto la convenzione, che andremo a votare stasera, sancisce dei punti di cui, sì, l'altra è vero era carente, però è da sottolineare che questa nuova convenzione avrà una data di scadenza, ovvero il 31 gennaio del 2027, che è la data di scadenza dell'ultima rata del mutuo, che la cooperativa richiederà.

L'altro punto fondamentale è che la convenzione sancisce, finalmente, che l'impianto è di proprietà dell'ente, cosa che l'altra convenzione non appurava fino a questo punto. Inoltre, la convenzione avrà le caratteristiche necessarie per dare garanzie all'Amministrazione Comunale per la sottoscrizione della fidejussione.

Per quanto riguarda i giorni, a cui faceva riferimento Stilo, cioè forse lui in commissione non l'ha capito perché questo è stato detto sia dall'Assessore che dalla Dottoressa Damiani, che la convenzione prevede un totale di 14 giorni, che il Comune potrà usufruire per riunioni anche politiche. E questo, ovviamente, l'unica clausola che è stata aggiunta è che non fossero, i 14 giorni non fossero consecutivi. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Pinzauti. Ci sono altri interventi, colleghi? Prego, mi ha chiesto la parola l'Assessore Fallani. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Fallani:

<< Brevemente per dire al Consigliere Stilo per rispondere che l'Associazione Sportiva La Fiorita è intitolata a Consalvo Romoli per espressa volontà dei soci.

Una annotazione. Io credo e ringrazio anche il qui presente, sia la Dottoressa Damiani, ho avuto modo di farlo in commissione perché la questione era veramente spinosa, articolata, lunga, che il Presidente del Tennis Club La Fiorita Fiorello Toscano, perché hanno dimostrato entrambi nel loro ruolo, anche tecnico oltreché amministrativo, una grande capacità di risolvere problemi, spesso spinosi, burocratici, legali, insomma c'è stata una volontà delle parti di fare un ragionamento costruttivo.

Poi una domanda anche un po' retorica: cioè un investimento su cui noi sosteniamo l'autonomia dei soggetti gestori degli impianti sportivi, è quello che

si chiede e che più volte il Consiglio Comunale ha chiesto alla Giunta di fare, cioè di dare la possibilità ai soggetti gestori degli impianti sportivi, siano essi gestori degli impianti sportivi, siano essi gestori degli impianti al tennis, calcio, basket, pallavolo di camminare con le proprie gambe. Questo è il caso di scuola. Qui si passa dal lato del Comune alla titolarità dell'impianto. Quindi, avere la responsabilità del controllo, della cogestione, del monitoraggio, delle eventuali cose che non sono fatte a norma, a convenzione, cioè di stare dietro avere quindi un ruolo maturo. Dall'altro lato di lasciare il soggetto gestore, che è sempre e comunque un soggetto che non ha scopi di lucro, però nella completa autonomia di gestire l'impianto. Io penso siamo ritornati su un piano di equilibrio, quello che per motivi in cui l'ho detto anche in commissione, 27 anni fa, l'interesse principale dell'Amministrazione era fare l'impianto. Ora è ben gestire gli impianti. C'è una involuzione della società a cui le normative si devono accompagnare.

L'ultima cosa: relativamente alla gestione degli spazi pubblici, io mi sono permesso più da ex Consigliere Comunale qui da Assessore ai Rapporti con il Consiglio: cioè fate un intervento politico, una mozione, un ordine del giorno ecc, in cui dite alla Giunta che è corretto che i gruppi consiliari, non i partiti politici, i gruppi consiliari, in quanto organismi proprio del Comune di Scandicci, elettivi, abbiano la disponibilità degli spazi pubblici a titolo gratuito o comunque contemperando sempre per lo meno le spese minime di apertura, di chiusura, portierato e consumi. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Fallani. Ci sono altri interventi, colleghi? Altrimenti si chiude la discussione, non ci sono altri interventi quindi si chiude la discussione e per dichiarazione di voto se c'è qualche intervento, altrimenti si passa alla votazione.

Allora, non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi si passa alla votazione del Punto n. 8. Prego, è aperta la votazione, colleghi.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti 8, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, la delibera è approvata.

Ora, tra un attimo colleghi, si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Un attimo.

E' aperto il voto per l'immediata eseguibilità. Prego, colleghi. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

## **Argomento N. 11**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo PDL e VAP su bandi censimento.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, adesso i lavori proseguono con gli ordini del giorno e mozioni. Quelle al Punto n. 9 e n. 10 del Partito della Rifondazione Comunista vanno alla prossima seduta per l'assenza della collega Mugnaini. Quindi, si passa al Punto n. 11 la mozione del Gruppo PDL e Voce al Popolo su bandi censimento. Prego, Consigliere Batistini per l'illustrazione. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io dico la verità quando ho visto l'elenco praticamente di quelli scelti, o comunque selezionati per rilevare il censimento sono rimasto veramente male da amministratore di questo Comune e da Consigliere Comunale. Credo che il Comune abbia fatto una brutta figura perché in un momento difficile, in un momento di crisi non è giusto, vado subito al sodo, penalizzare i più giovani, studenti, o le persone anche più in là con l'età che magari non hanno un lavoro e favorire i soliti dipendenti comunali. No perché abbia niente con i dipendenti comunali, ma quando mi trovo davanti un bando nel quale si dà molto punteggio a chi lavora in Comune ed in cui si prende quasi non in considerazione titolo di studio o posizione lavorativa, credo sinceramente che questa sia una sconfitta per chi amministra questa città. Qualcuno mi dirà che forse dipende dall'ISTAT. Non è così perché mi sono informato, ci siamo informati anche attraverso il collega Gheri, che ha presentato con noi la mozione, ci siamo attivati tutti e basta andare a Milano, a Pontedera ed in altri Comuni per vedere che al di là dell'Amministrazione di Centro Sinistra o di Centro Destra o anche a Roma, per esempio, sono stati presi in considerazione altri fattori. Anche la posizione lavorativa, nel senso che chi comunque lavorava o ha lavorato o lavora all'interno del Comune un punteggio ce l'ha, però ancora di più in questi Comuni è stato deciso di dare punteggio a coloro che non lavorano ed ancora di più a coloro che studiano insomma o che hanno una laurea o un diploma insomma, che hanno un titolo di studio più elevato.

Probabilmente non siamo più in tempo, sicuramente anzi, perché è già partito per adoperare su questo censimento, però credo che ci debba essere la voglia da parte di tutto il Consiglio Comunale di approvare, secondo me, una mozione come questa che in futuro vada ad impegnare il Sindaco o chi di dovere per fare dei bandi in maniera diversa. Perché, vedete, è inutile fare il bando, lo dico con tutta franchezza, se poi si sa già chi verrà preso. Perché se tu fai un bando dove dici che dai cinque punti a chi ha lavorato o lavora nell'Amministrazione, nel Comune insomma come dipendente comunale, è

ovvio che chiunque lavori nel Comune e faccia domanda viene preso, perché poi dai 0,5 a chi ha la laurea ci vogliono dieci lauree per pareggiare i punti di uno che lavora in Comune. Infatti, dei 20 che hanno fatto domanda praticamente, che lavorano all'interno del Comune, tutti e 20 sono stati presi. Gli altri posti, ovviamente, sono stati ripartiti tra le persone molte delle quali avevano lavorato prima in Comune e quindi fate voi, insomma, il conto è molto facile.

Credo sia stata una opportunità persa, una opportunità che poteva far sì che certo il compenso è quel che è, però comunque meglio di niente per tante persone che hanno perso il lavoro nella nostra città e per tante persone che studiano e che magari volevano pagarsi gli studi. Basta vedere, dico l'ultima cosa, le date di nascita per capire che gli under 25 diciamo sono rimasti praticamente tutti fuori nonostante ci fossero tante richieste nel bando, insomma, avessero fatte molte richieste. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Prego, Consigliere Gheri. Un attimo. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Allora, io mi trovo sempre a chiedere scusa del cappellino, ma purtroppo è demenziale, Presidente, ognuno ha i suoi problemi. Io se non ho i capelli a posto sono un mostriattolo, anche con il cappellino sono peggio, però perdoni. Chiedo scusa.

Parliamo di cose serie, che forse sono...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no non la voglio interrompere, le volevo dire che non le ho detto niente. Lei, come dire, però le volevo chiedere appunto se quando parlava poteva togliere il cappello. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Lo sa, Presidente, che si invecchia male. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< E' una forma, come dire...>>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):



<< Ognuno ha i suoi difetti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Io, su questa cosa, voglio dire una cosa mia personale: io faccio finta di non avere sentito nulla e nessuno. Qualcuno avrà seguito questa vicenda in radio. Non voglio portare alla ribalta una mia attività in questo Consiglio Comunale, però a me piacerebbe sapere il nome e cognome di chi è che ha deciso chi erano queste persone, che prendevano già uno stipendio, e che ora ne prenderanno un altro di più. Perché questo? Perché io come uomo sono, noi siamo qui dell'opposizione, sappiamo benissimo che noi dell'opposizione dobbiamo per forza trovare il pelo nell'uovo, delle volte magari qualcosa potrebbe essere considerato anche passabile, però il nostro mestiere è quello di fare l'opposizione. Di rompere le scatole, ecco.

Delle volte mi trovo anche dentro di me di dire: guarda, dobbiamo ammettere che questo Comune non è malaccio. Io sono di quelli che come chi mi conosce sa benissimo che io non sono pilotato né gestito né dal PDL e né da qualsiasi altro partito, sono libero e indipendente. Sono amico, ho una mia idea politica e quant'altro. Però questa è una cosa che a me, personalmente, mi ha dato noia personalmente perché a me piacerebbe sapere il nome e cognome di chi ha fatto questa scelta perché è una offesa. Questa è una offesa a tutte quelle persone, siccome nel territorio di Scandicci io tutte le mattine a me piacerebbe che un Consigliere del PD venisse a trovarmi la mattina in radio per capire che io sono l'unica radio con le porte aperte e tutte le mattine persone, padri di famiglia, ragazze che hanno studiato vengono a chiedere alla mia radio, io non sono un ufficio di collocamento, io conto quanto il due di briscola in questo Comune. E quando ho sentito, quando siamo andati a leggere i nominativi di coloro che già prendono lo stipendio, ne prenderanno un altro, mi ha deluso moralmente. Io vorrei sapere nome e cognome chi ha scelto queste persone. Perché è una cosa vergognosa, è una cosa personale, una cosa che veramente offende la dignità delle persone. Qui non è un fatto di politica. A me la politica in questo caso non mi interessa. Sappiamo benissimo che ci sono famiglie che stanno male, famiglie che hanno problemi, genitori che non comprano la roba più, i vestitini, le scarpine ai loro figli perché hanno perso il lavoro e devono sapere che ci sono alcuni che hanno uno stipendio e ne prenderanno un altro! Perché la politica ha voluto queste cose, è una vergogna! Questa è una vergogna! Io mi sento, come ripeto, schifato da questa cosa. Sinceramente, ripeto, come Consigliere mi troverò alla fine del mandato a dire alcune cose, forse anche a fare qualche complimento azzardato su

questa Amministrazione Comunale. Ci sono delle persone, degli Assessori che ritengo delle persone squisite, molto corrette, molto perbene. Poi ognuno fa il suo lavoro, però quando si arriva a queste cose qua, sapere che ci sono persone che ai loro figli: amore, non ti posso comprare niente perché siamo senza soldi. Questa è stata una occasione per questo Comune, come ripeto, a me piacerebbe sapere chi è che ha deciso questa cosa perché lo vorrei guardare in faccia, gli vorrei domandare a questo signore se lui entra in difficoltà a chi si raccomanda? Ha mai provato questo signore a non dormire la notte perché non si paga il mutuo, perché non si paga l'affitto, ma soprattutto per non poter comprare quelle cose essenziali che un genitore dovrebbe comprare ai figli. Questa è una vergogna, una cosa che onestamente come uomo mi sento indignato perché questo Comune non doveva fare questa cosa. Abbiamo un Comune a Pontedera, Partito Democratico, il Sindaco ha detto: noi non daremo il secondo stipendio a chi lavora di già. Questa è una vergogna. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Credo che non stia a me dare la risposta a Gheri Guido, mi meraviglio che nel momento in cui la notizia è apparsa per radio non sia intervenuto né il Sindacato e né i responsabili di questo Comune a chiarire questo equivoco, perché la mozione così come è scritta io la penso tale e quale come la pensa Gheri Guido. Però, c'è un punto: che i comuni sono tenuti a rispettare le leggi, caro Guido. Me ne dispiace, ma te lo dico io se non te lo vogliono dire loro. C'è...(VOCI FUORI MICROFONO)..un attimo! Un attimo, Guido! Poi questo lo dirà la Giunta, io ti voglio dire perché questo lo so perché sono stato Assessore alla Anagrafe ed è stato sempre così. C'è una delibera dell'Istituto Nazionale di Statistica, che arriva ogni qualvolta c'è il censimento, che tra le altre cose recita in questo modo, io ve la leggo. Io ve la leggo, è vero Batistini bisogna prima informarsi:

i comuni affidano l'incarico di rilevatori prioritariamente a persone dipendenti, oppure qualora questo non sia disponibile - quindi chiaramente non è che il Comune sceglie - solo se questi non sono disponibili o non siano sufficienti mediante una o più delle seguenti modalità:

ricorso ad elenchi pre esistenti ed efficaci, formati tramite procedure selettive od altre forme previste dalle norme vigenti ecc, ecc.

Io sono d'accordo con te, ma non bisogna dire all'Amministrazione Comunale di cambiare i criteri. Nella mozione dobbiamo dire che l'Istituto di Statistica e quindi il Governo e quindi la Comunità Europea devono dare indicazioni tali

che venga fatto in modo che quelli che sono senza lavoro, e per questo ti do ragione, trovino questo tipo di supporto. Credo però...(VOCI FUORI MICROFONO)...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cortesemente, cortesemente! Per cortesia, non interrompiamo. Prego, Consigliere Porfido prosegua. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< C'è una delibera n. 6 del 18 febbraio del 2011. Mi sono documentato perché credevo che fosse cambiata la norma, invece è rimasto sempre così. Ma c'è una logica per tutto questo. C'è una logica perché coloro i quali sono rilevatori innanzitutto ci vogliono persone, specialmente per attingere agli archivi comunali, che abbiano una figura di pubblico dipendente perché ti immagini uno che lo piglio dalla strada e lo butto sugli archivi e va vedere tutto quello che c'è. E quindi c'è un discorso di segretezza da questo punto di vista.

Quelli che si prendono dall'esterno sono tenuti anche poi ad entrare nelle case della gente. E' chiaro che quando non c'è la possibilità o la disponibilità da parte dei lavoratori, che sono legati per legge, per dovere a quello di pubblico ufficiale, chiaramente si attinge fuori però bisogna cambiare a monte la norma, perché noi come Comuni non facciamo norme di questa natura. Il Comune delibera, capito? Cioè quando c'è una circolare di questa natura, è una circolare che ha il valore e la forza di legge. Credo che il Segretario Generale su questo mi dia ragione. Io, per quanto riguarda questa, la voterei anche volentieri, però voglio dire credo che la materia del contendere è un'altra, e la posizione quello che si doveva chiedere è proprio questo: si dovrebbe impegnare il Sindaco affinché, per i prossimi rilevamenti, sia tenuto conto prioritariamente. Bisogna invertire la posizione. Solo in questo caso credo che l'Amministrazione avrebbe, secondo me, l'Amministrazione Comunale commesso un abuso, non voglio dire un reato qualora non si fosse servita prioritariamente così come dice la cosa. Cioè è una norma questa, capito Guido? Che è stabilita. Non è giusta, sono d'accordo con te, però ripeto noi in questo Consiglio Comunale dobbiamo applicare quelle che sono le norme, le regole ed i regolamenti perché sennò va a finire che possiamo fare quello che vogliamo. Questo mi farebbe anche comodo. Comunque, non è una polemica con il gruppo di opposizione. Io la delibera mi astengo perché oggettivamente non vedo che cosa si possa intendere e che cosa possa fare. E ribadisco comunque e mi dispiace che nel momento in cui la cosa è stata resa nota, è venuta giustamente di dominio pubblico, almeno per quanto riguarda il Comune di Scandicci né l'Assessore, né il Sindacato ha aperto la voce, dice: guarda, non sono i dipendenti del Comune che lo vogliono fare per forza, ma questi

sono obbligato a farlo perché ce lo impone una norma della Comunità Europea, poi ripresa dall'Istituto Nazionale di Statistica, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica che manda ogni qualvolta c'è un referendum ai Comuni. Ecco, l'ho voluto dire per correttezza perché non credo che si possa fare diversamente. E' così. Quindi Batistini legge sempre male, però questa volta ha sbagliato ancora. Ha fatto un abuso credo (parola non comprensibile), poi non lo so. Io non lo so. Io ti dico che cos'è te la faccio leggere. Io mi sono documentato. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. Ha terminato Consigliere Porfido? Consigliere Porfido ha terminato? Bene. No, no, no per cortesia! Per cortesia! Per cortesia! Consigliere Bacci, se è necessario poi si può anche fare una fotocopia. Consigliere Bacci, se è necessario poi si può anche fare una fotocopia. No, se poi è necessario si può fare anche una fotocopia. Prego, Consigliera Capitani. >>

Parla il Consigliere Capitani (PD):

<< Mi ha preceduto il Consigliere Porfido sulle stesse considerazioni, che dovevo fare io. Quindi, non sto a ribadire che il Comune si è attenuto al piano generale di statica dell'ISTAT. Inoltre, l'ISTAT ha inviato una circolare a tutti i Comuni per indicare quali dovevano essere i criteri del bando. Tutti i Comuni dell'area fiorentina si sono attenuti tranne il Comune di Pontedera, che però è andato in deroga, esplicitamente nel bando è andato in deroga a quello che stabiliva il piano generale di statistica dell'ISTAT. Allora, per quanto riguarda i principi possiamo anche essere d'accordo. Il problema si tratta di dare degli obblighi al Comune sui bandi. Ogni bando, spero che tutti i Consiglieri lo sappiano, però ogni bando di diversa, di ogni natura che sia sottostà a delle leggi e normative. Pertanto, non si può stabilire a priori che la giovane età sia uno degli elementi da tenere più in considerazione che dia maggior punteggio. Questo deve essere fatto al livello legislativo nazionale, altrimenti i Comuni per fare un bando, che sia un bando per l'assunzione, che sia un bando in questo caso per il censimento, che sia un bando di qualsiasi altra natura sottostà a leggi e normative che vengono a definire come deve essere costruito il bando. Pertanto, se si vuole fare un discorso di utilizzare quando possibile questi criteri ci può stare anche bene, ma non possiamo in una mozione dire che il Comune deve per forza dare un punteggio se il titolo di studio, per le posizioni lavorative, la parità di punteggio, la giovane età, non dare punteggio se è un dipendente pubblico, perché altrimenti si rischierebbe che questa mozione non possa essere accolta dall'Amministrazione Comunale in quanto in primo luogo l'Amministrazione deve sottostare alle leggi ed alle normative vigenti. Pertanto, si può dire nel caso in cui ci sia la possibilità dell'Amministrazione Comunale di

scegliere quali sono i criteri, bene scegliamo questi. Ci può anche stare bene, in altro caso no.

Pertanto, la mozione così come è strutturata non la possiamo accogliere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Capitani. Prego, Consigliere Martini. No, l'avevo persa. Prego. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, vedete, io non ho motivo assolutamente di dubitare di quanto ha detto il Consigliere Porfido, però faccio questa riflessione: le norme, i regolamenti, le leggi non è che possono essere applicate in modo discrezionale, perché riporto alcuni esempi soltanto. E' stato detto poco fa, è stato ammesso anche dall'Assessore Fallani che la Corte Costituzionale ha dato un parere negativo non sulla Società della Salute, non voglio rientrare nel tema, ma sui consorzi di Comuni fatti in un certo modo. Però il Consiglio Comunale di Scandicci, come quello di molti altri Comuni in Toscana hanno deciso perché è una scelta politica di andare avanti con questo strumento. Ci sono decine e decine di leggi che impongono, e quelle impongono ai Comuni di dare determinati servizi, che riguardano anche strutture rivolte a disabili, rivolte ad anziani non autosufficienti. Però, come sappiamo, in questo Comune ci sono gravissime mancanze di tutte queste strutture. Quindi, quello che voglio dire è che sono alla fine scelte politiche. Nessuno vietava a questo Comune di stilare un elenco che prendesse in considerazione in larghissima parte le persone, come ha detto Batistini, come ha detto Gheri Guido che in questo momento sono in grave difficoltà economica, che hanno perso il lavoro, oppure che sono in cerca di lavoro, studenti. Perché questo è un Consiglio Comunale quello che deve fare, venire incontro ai bisogni dei cittadini e questo non è stato fatto da questo Comune. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Martini. Ha chiesto la parola...vuole sentire di nuovo l'Assessore e poi interviene successivamente? Oppure...no, no. No, no ma va bene. Prego, Consigliere Bacci. Un attimo, prego. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Sì, dicevo, magari faccio prima l'intervento in modo che c'era anche una mezza domanda proprio di chiarimento, così è anche utile per chiarirmi un dubbio, ecco.

No, ora io ti ringrazio di avere fornito la delibera che non conoscevo e mi scuso se non l'avevo io per prima trovata, mancando probabilmente dai compiti del buon Consigliere. Comunque, adesso la leggo e ora a parte ne manca una parte, che sarebbe stato utile leggere. C'è tre righe e tre righe all'interno di un contesto in genere possono anche dare una interpretazione, che non è quella poi che andrebbe contestualizzata. Ora io leggo la stessa cosa che leggi tu e dichiaro l'ignoranza, eh Pasquale, cioè sto dichiarando apertamente l'ignoranza. Quindi, apro un dibattito nel senso che quello che tu ci hai letto potrebbe essere inteso da una parte o inteso da un'altra parte perché qui dice affidano l'incarico e leggo testualmente le stesse cose, che hai letto te: l'incarico di rilevatore prioritariamente a personale dipendente, oppure qualora questo non sia disponibile o non sia sufficiente, mediante una o più delle seguenti modalità, e compagnia. Poi c'è un altro rigo che non leggo perché è praticamente inutile. E poi ci sarebbe un seguito, che sarebbe stato utile leggere perché probabilmente avrebbe dato un senso che avalla magari una o l'altra delle tesi.

Ora, io già leggendo questo mi viene il dubbio prioritariamente al personale dipendente, qualora questo sia disponibile, io mi chiedo se qualora questo sia disponibile si potrebbe intendere, e lo chiedo all'Assessore, dici: guarda, ho i dipendenti comunali che riescono ad espletare nella loro ora di lavoro il loro lavoro, avanzano due ore al giorno per dieci, lo fanno mentre. Io chiedo vuol dire questo? Non vuol dire e lo sto domandando. Non voglio aprire una critica o una cosa. Io sto domandando potrebbe essere inteso così? Ecco, quindi si dà un incarico e gli si dà un altro stipendio prioritariamente? No, io sto facendo solo una domanda, poi magari dopo mi risponde.

Ecco, io mi chiedo l'interpretazione che può essere data è questa? Io dico perché qui si dice qualora questo non sia disponibile o non sia sufficiente, non sia disponibile vuol dire che si rifiuta a farlo? Non lo so, oppure gli manca il tempo di farlo. E' soltanto un chiarimento, lo preciso.

L'altra cosa è: ecco, fondamentalmente, poi lui mi dice è la legge che lo dice. Ora mi chiedevo io, così, e sono le domande che mi vengono non conoscendo la delibera, se l'Istituto Nazionale di Statistica legiferi, perché a me francamente non mi risulta, magari darà una indicazione su come svolgere il censimento, visto che a questo è un organo deputato, ma a me viene un dubbio che sia un organo che legiferi e che questa sia legge. Questa è una delibera di indirizzo di un organo che fa statistica ed a questo è deputato, ma non credo che sia legge. Almeno non mi sembra che sia legge, Pasquale. Questo non è un organo che fa legge. E' l'Istituto Nazionale di Statistica, ma non è un organo che fa legge, darà un indirizzo. Scusami, ma almeno così mi sembra. Poi, può essere che mi sbagli. E questo è comunque un dubbio. Chiedo ed interrogo umilmente da ignorante, dico probabilmente se posso avere una risposta. Grazie Presidente e grazie Assessore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Bacci. Prego, Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. No, sono domande assolutamente legittime, naturalmente. Ma credo insomma che l'intervento del Consigliere Porfido prima, anche dall'alto della sua lunga esperienza, e della Consigliera Capitani abbiano credo chiarito che una cosa sono le norme, un'altra cosa sono le opinioni oppure gli auspici. Sono due concetti molto diversi. Anch'io posso non condividere molte leggi o molte norme fatte da questo Governo, dopo di che essendo membro di una istituzione di questo Stato devo rispettarle, anche se non ne condivido i principi magari.

E l'amministrazione comunale deve fare la stessa cosa: a noi è arrivata questa delibera dell'Istituto Generale di Statistica, dell'ISTAT, che gestisce il censimento, quindi non è che l'ISTAT si pronuncia su una cosa che non le appartiene naturalmente, che gestisce e cura il censimento, che ci diciamo elenca i requisiti e come devono essere reclutati i rilevatori. E ci dice, e l'ha letto anche lei chiaramente nella delibera, che prioritariamente si devono ricercare all'interno dell'ente, naturalmente nel fare questo lavoro che viene fatto fuori dall'orario di lavoro e successivamente, qualora non siano sufficienti quelli all'interno dell'ente, che sono disponibili e che vogliono fare questo tipo di operazione, si vanno a ricercare fuori. E noi a questi criteri deliberati al livello nazionale per tutti i Comuni dall'ISTAT, naturalmente ci siamo adeguati, come hanno fatto il Comune di Firenze, il Comune di Sesto Fiorentino, il Comune di Campi, Prato. Cioè in Toscana su 286 Comuni, Pontedera uno. Sicché, evidentemente, si è assunto la responsabilità di derogare rispetto ad un principio di una norma nazionale. Si uno si alzava di quelli rimasti fuori dal bando di Pontedera e diceva io faccio ricorso, beh non lo so come sarebbe andata a finire.

Sicché è evidente..(VOCI FUORI MICROFONO)..c'è un principio nazionale definito da una istituzione dello Stato, che è l'ISTAT, che dice: cari Comuni, dovete trovare i rilevatori? Li dovete fare così. Prima quelli interni e poi andate a cercare quelli esterni. Io non condivido. Non sono d'accordo. Tant'è vero, ad esempio, che quando l'Amministrazione Comunale ha dovuto trovare un rilevatore per andare a verificare i numeri civici, ha fatto un bando tutti esterni c'è scritto nel bando. Perché in quel caso il Comune era libero non c'era una normativa nazionale ed una delibera nazionale che ci imponeva i criteri. Era libero e il Comune ha fatto le sue scelte. In questo caso invece il Comune non era libero di fare le scelte secondo i principi che possiamo o non possiamo condividere. Io non condivido quei criteri e noi ci dobbiamo adeguare, questo così funziona all'interno delle istituzioni ed all'interno dello Stato. Ripeto, il

principio non è condivisibile, purtroppo il contenuto è quello previsto da una norma e da regole decise al livello nazionale a cui noi ci siamo semplicemente adeguati. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Consigliere Gheri ancora non è chiusa la discussione, quindi non siamo in dichiarazione di voto. Aspettiamo se c'è qualche altro collega che vuole intervenire, poi dopo invece per dichiarazione di voto può prendere la parola. Quindi, c'è qualche altro collega che vuole intervenire? Altrimenti si chiude la discussione. Quindi, chiusa la discussione. Allora, per dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< No, il mio era solamente un flash: consiglieri, Presidente, di fare una telefonata a Milano e di dire a Pisapia che è andato contro legge. Perché a Milano è successo questo. E vorrei un pensiero anche da parte del Segretario se fosse possibile, su questa vicenda. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, su questo io chiederei al Segretario Generale un breve intervento per chiarire gli aspetti appunto tecnici e giuridici in particolare. Prego Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Grazie. Si sente? Sì. Cioè il problema, ora giuridico forse è un po' eccessivo perché in effetti non si tratta di un tema che riguarda una norma, infatti non è una norma la circolare dell'ISTAT, ma è una indicazione sul modo di seguire una procedura...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Colleghi, per cortesia! E' stato richiesto correttamente, il Segretario Generale sta dando la spiegazione, è disponibile. Per cortesia, ascoltiamo. Grazie. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Che però è importante capire che questo servizio, svolto dal Comune, infatti non è per conto dell'ISTAT. Quindi è l'ISTAT che fa la rilevazione attraverso



quindi i Comuni in Italia, che poi la controlla, la verifica e poi applica le sanzioni laddove ci sono errori od omissioni o cose di questo tipo. E pertanto quindi la guida, sostanzialmente, la guida quindi non l'imperativa norma, ma la guida è data dall'ISTAT. Il problema, lo diceva prima l'Assessore Giorgi, in effetti noi ce lo siamo posti, tant'è vero che io personalmente ne ho parlato anche con il Sindaco di questa cosa e al pari di come si è fatto non più tardi di qualche mese fa, proprio con i numeri civici, allorquando alcuni Comuni avevano fatto delle scelte all'interno degli stessi, dello stesso Comune con dei dipendenti, non avendo nessuna guida particolare, sempre dall'ISTAT in questo caso che comunque faceva questo tipo di rilevazione, autonomamente si è presa una decisione, si è fatto un bando e si sono presi tutti i rilevatori esterni. In questo caso, tenuto conto anche del fatto che in questa materia ci si muove in materia un po' coordinata quindi qui ci sono state riunioni fatte dall'ISTAT perché, ripeto, è l'ISTAT che fa il censimento e non il Comune, al livello circondariale e quindi Firenze, Pisa, Livorno ecc. Quindi, tutti i Comuni hanno concordato di seguire una determinata strada. Quindi, c'è stato un bando tipo che è valso per tutti, delle indicazioni che sono state seguite per tutti e questa è stata la linea che ha ritenuto a questo punto per non discostarsi, perché era più difficoltoso doversi discostare ed eventualmente motivare i motivi del fare in maniera diversa dalle indicazioni, per carità si poteva anche fare, tant'è vero che non è che è illegittimo il comportamento di Pontedera e di Milano, intendiamoci bene. Il rischio maggiore era innanzitutto il fatto di essere la mosca bianca sostanzialmente che si deve distinguere rispetto a tutto il resto perché i Comuni in Italia sono più di 8 mila, non sono due, tre o quattro tanto per dire. E poi, sostanzialmente, perché in effetti ci sono una serie di procedure durante la rilevazione, di coordinamento e di verifica che hanno bisogno inevitabilmente, al di là della funzione pubblica del dipendente, come diceva il Consigliere Porfido, ma anche di una certa competenza perché si entra in una materia in cui, obiettivamente, i coordinatori faccio per dire quelli che poi sostanzialmente controllano un po' questi rilevatori, li disciplinano ecc, in effetti c'è bisogno di qualcuno che sia già addentro alla materia, che capisca in materia anagrafica ecc, ecc, come funzionano determinate cose e come si svolgono anche sul territorio. Questo, secondo me, è il motivo per cui l'ISTAT poi fondamentalmente ha dato questa direttiva e questa indicazione.

Un'ultima cosa. I rilevatori nel nostro Comune sono 30, dieci sono interni e 20 sono esterni, tanto riguardo ai numeri. E dirò di più: in maniera anche un po' antipatica per certi versi, dei venti esterni più della metà si è dimessa, ha rinunciato perché aveva trovato altre cose, non l'ha voluto fare, qualcuno ha rinunciato perché aveva la sezione centrale della collina era troppo scomoda non l'ha voluto fare. Ora, questi sono esempi come per dire che poi non è sempre così facile perché di fatto qui si parla di emolumenti abbastanza risibili per certi versi a secondo del numero dei questionari che verranno poi elaborati dagli stessi rilevatori. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Dottor Aretta per la precisazione. Proseguiamo con le dichiarazioni di voto. Prego, per dichiarazione di voto Consigliere Marino. Prego. >>

Parla il Consigliere Marino (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, giustamente, non per ripetersi però sia personalmente, sia sul piano personale che quello del gruppo è ovvio che noi siamo a favore in linea di principio di questa mozione. Però, è ovvio, che così com'è impostato l'impianto di questa mozione non la possiamo accettare e quindi è ovvio che voteremo contro.

Poi volevo ricordare al collega Batistini che quando si espone una cosa, perché mi è sembrato di sentire ai soliti dipendenti comunali i nomi, insomma volevo ricordare che questi sono lavoratori, che hanno vinto un concorso e quindi mi è sembrata una frase un po' denigratoria contro i lavoratori. Quindi, vorrei cercare, se ho capito bene. No, no può darsi anche non sia stato così. Basta, questo qui. Comunque, il voto contrario a questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, per dichiarazione di voto Consigliere Batistini. Prego, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Ringrazio anche il Segretario per avere dato importanti indicazioni, secondo me, perché dovete sapere che le leggi in questo Stato le fa il Parlamento non le fa l'ISTAT. Se l'ISTAT avesse voluto imporre in maniera assoluta la possibilità e la volontà di prendere dipendenti comunali, avrebbe fatto lei stessa il bando non l'avrebbe fatto fare ai Comuni e non avrebbe dato la libertà di scelta. Credo che questo sia un po' un palliativo, no? Per dire noi abbiamo fatto, abbiamo trovato questa delibera e quindi questa indicazione dell'ISTAT e quindi ci siamo appellati a questo per correggere poi un errore di fondo fatto dall'Amministrazione Comunale. Non credo che il Comune di Milano, di Pisapia, sia fuorilegge. Non credo che il Comune di Pontedera sia fuorilegge, non credo che il Comune di Roma sia fuorilegge. Ed a proposito di legge, Assessore, lei lo sa della sentenza del tribunale di Genova che invece chiedeva la riapertura dei bandi del censimento perché non era prevista inizialmente agli extra comunitari? Il Comune di Scandicci l'ha riaperto. No, perché quello ha obbligato per legge tutti i Comuni, Firenze l'ha riaperto, Sesto l'ha riaperto, Campi l'ha riaperto. Scandicci l'ha riaperto il bando per fare

partecipare anche gli extra comunitari oppure no? Visto che si parla di legge. Quello è un tribunale, quella è una legge. Quella non è l'ISTAT che diceva che gli extra comunitari avevano lo stesso diritto di partecipare rispetto ai non extra comunitari e quindi agli italiani.

Oltretutto e poi lo dico nel senso che non è che abbia interesse, cioè io a parità tra un extra comunitario ed un italiano prenderei un italiano a parità di punteggio. Però, quella si tratta di una legge e quindi, di un tribunale si tratta. Quindi, detto questo, caro Porfido poi il Comune di Scandicci ha anche scelto nel proprio bando di premiare anche gli ex dipendenti comunali. Non c'è scritto in quella delibera, perché quei venti dipendenti comunali sono stati presi personale interno. Altri 20, la maggior parte, aveva esperienza. Io posso anche capire. Io, premesso Marino non ho niente con i dipendenti comunali, insomma se qualcuno si è offeso chiedo scusa, ma assolutamente. Certo, è difficile spiegare alle persone esterne, insomma che hanno fatto domanda, quando poi si vedono la maggior parte di personale preso interno è difficile da spiegare, è difficile per me, ma soprattutto credo che sia difficile per chi ha adoperato queste scelte, che poi ci volete fare sembrare siano state scelte quasi dettate da una costrizione, insomma, che poi non è così perché a questo punto sapete benissimo che non è così. Quindi, noi la mozione ovviamente la votiamo e voteremo a favore e credo che anche per quanto riguarda il censimento sui numeri civici, comunque l'indicazione dell'ISTAT c'era. Tanti altri Comuni, tipo Firenze, hanno fatto una scelta di prendere personale comunque interno, di premiare maggiormente il personale interno, che aveva partecipato ad altri censimenti. Il Comune di Scandicci lì sinceramente è da lodare da quel punto di vista perché ha fatto una scelta giusta. Purtroppo, un anno dopo, è ricaduto in un errore, chiamiamolo come vogliamo insomma, una volontà perché poi di fatto è questo. Perché se tu pensi, se tu ti appigli ad una delibera dell'ISTAT, veramente che la prendi come legge, secondo me, sbagli completamente. E' una direttiva quella, quindi non implica il fatto di bocciare una mozione che io continuo a reputare giusta. Finché un tribunale, cari colleghi, non mi dirà che il Comune di Milano è fuori legge e quindi dovrà rifare il bando sul censimento. Finché un tribunale non mi dirà che il Comune di Pontedera è fuori legge e quindi dovrà rifare il censimento. Finché non mi dirà che il Comune di Roma è fuori legge. Quando ci sarà una sentenza del tribunale, allora capirò ed accetterò. Però, maggiori delucidazioni io, Presidente, le chiedo a lei o al Segretario o all'Assessore sul Tribunale di Genova e sulla sentenza del Tribunale di Genova che dichiarava nulli i bandi per il censimento, che non prevedessero la possibilità di far partecipare gli extra comunitari. Grazie. Mi aspetto una risposta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, collega Giacintucci per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Io credo che, purtroppo, questa volta la maggioranza abbia perso una occasione perché dinnanzi a quella che è stata una constatazione di realtà, se ci permettete il termine, da parte del Segretario Generale, se diciamo i cardini su cui erano strutturate le vostre giustificazioni per il voto nei confronti di questo atto che non ho firmato e quindi ne parlo in qualità di Consigliere Comunale, che la vede anche in maniera esterna, visto che non ne sono considerato direttamente. Credo che se fossero state animate anche un po' più da uno spirito di obiettività e condivisione, che purtroppo è venuto assolutamente meno visto la conclusione del collega Marino, uno poteva dire: okay, chiediamo un attimo di tempo per riflettere, ed eventualmente cambiare l'orientamento che erroneamente o secondo propria valutazione era stato preso su questa mozione. Perché essere smentiti dal Segretario Generale e poi continuare, rimarcare la stessa posizione con argomentazioni che non hanno più alcun tipo di carattere e di fondamento, sinceramente mi sembra alquanto strumentale, visto che l'aggettivo strumentale è molto utilizzato da parte della maggioranza nei confronti dell'opposizione. Questa era forse l'occasione giusta. Evidentemente si preferisce continuare a portare avanti ipotesi dettate più da pregiudiziali politiche che altro. Quindi, speriamo che almeno per il prossimo anno qualcosa in questa direzione si muova. Naturalmente, il mio voto è favorevole. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Colleghi, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, allora si mette in...(VOCI FUORI MICROFONO)..Allora, non può rispondere in questa sede, non è di competenza del Consiglio Comunale. Quindi, da questo punto di vista è, come dire, non accoglibile in questa sede. Quindi, non c'è risposta. Perfetto.

Allora, se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, bene ora si mette in votazione il punto n. 11.

Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 23, astenuti 2, votanti 21, favorevoli 6, contrari 15, la mozione è respinta. >>

#### **Argomento N. 14**

#### **OGGETTO: Mozione del Gruppo Misto (Consiglieri Stilo e Marranci) su Evasione TIA.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, allora il Punto 12 e 13 per assenza della collega Mugnaini vanno al prossimo Consiglio. Quindi, si va al punto n. 14 la mozione dei Consiglieri Stilo e Marranci, per il Gruppo Misto, su evasione TIA. Prego, per l'illustrazione Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< In questi ultimi tempi, ho letto più volte sulla stampa realtà che stanno emergendo in tanti Comuni del nostro paese, tralascio Prato perché a Prato ci vivo tutti i giorni ed è veramente al di fuori di ogni norma, dove si pensa che ci sono aziende cinesi che non pagano la TIA, il 90% non la paga, non pagano addizionale IRPEF, non pagano nulla la stragrande maggioranza con evasioni stimate in milioni, milioni, milioni, milioni ancora milioni di euro l'anno, per servizi che poi qualcuno paga.

Ora, io non ricordo, può darsi mi sia anche sfuggito, che anche la scorsa legislatura sia stato fatto allora da SAFI, per esempio, degli accertamenti delle verifiche sulla evasione TIA. E' illuminante quanto però fece il Comune di Firenze nel 2008, quando l'Assessore alle Finanze, Pieraldini, presentò insieme all'Amministratore Delegato di Quadrifoglio, Livio Giannotti, i dati che erano emersi su verifiche effettuate su circa 35-36 mila famiglie fiorentine. Voi sapete le famiglie a Firenze erano circa 180 mila Euro, i nuclei familiari a Firenze. 180 nuclei familiari e 35 erano poco più grosso modo il 20%.

Ebbene, venne fuori un recupero di evasione, che era pari, oscillava dall'8 al 10%. Sui 20 milioni di Euro, grosso modo, che Quadrifoglio incassava per quanto riguarda appunto le famiglie, ci fu un recupero di evasione IVA di circa 1.700.000 Euro. Pensate un po' sul 20%, che vuol dire che se si moltiplica per 5 verrà fuori una evasione IVA di circa 8 milioni e mezzo di Euro. Ora, dimenticanze, evasione, elusione, però il più significativo è quella iniziativa che fu presentata in maniera veramente molto efficace e molto pertinente. Una operazione di recupero di evasione ed elusione tariffaria a garanzia dell'equità. A garanzia dell'equità perché qui sappiamo benissimo che dal momento che la tariffa deve coprire il servizio, se gente evade c'è poi gli altri che devono pagare. Quindi, siccome il tema dell'evasione, dell'elusione è un tema particolarmente importante che coinvolge un po' tutte le amministrazioni comunali. Abbiamo visto l'ottimo risultato sull'evasione ICI che è venuto fuori in questi tre anni da parte dell'Amministrazione, un lavoro in parte con un certo impegno ha prodotto introiti che hanno dato un grosso respiro anche al Bilancio del Comune.

Ecco perché mi sono detto se non è il caso che, appunto, Quadrifoglio con il problema dei dati incrociati, al di là si sviluppi sempre più (parola non comprensibile)...non lo so a che punto siamo con il famoso progetto di S.I.A che è quello per avere, per collegarci l'anagrafe tributaria ecc, per poter avere i dati e consentire accertamenti.

Un altro aspetto importante, che è venuto fuori, è con il porta a porta. Si è fatto il porta a porta, anche il porta a porta può essere importante per verificare se c'è anche qualcuno in buona fede, altri che fanno i furbi. Insomma, non importa. Comunque, Quadrifoglio è una nostra partecipata, per cui e ripeto se il Bilancio va bene bene, se il Bilancio non va bene anche noi siamo tenuti poi a dovere in qualche modo intervenire.

Quindi, io direi questa mozione ha questo scopo: di intensificare, laddove è possibile, con le modalità previste dalla legge ecc, quegli accertamenti che possono consentire ai furbi di essere meno furbi, a chi è in buona fede di mettersi apposto. Dovete pensare che addirittura ci sono Comuni, Comuni che hanno aperto uno sportello. Comuni che hanno aperto uno sportello in questi giorni, proprio il Comune evasione ed elusione TIA. L'ha fatto un Comune, il Comune di Montinari il 25 di ottobre proprio qualche giorno fa ha aperto proprio uno sportello a questo proposito. Quindi, questa mozione ha questo compito di verificare le condizioni per poter operare in questa direzione perché è un principio anche di giustizia e di equità, di rispetto nei confronti di chi paga. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliera Ciabattini.>>

Parla il Consigliere Ciabattoni (PD):

<< Grazie Presidente. Dunque, questa mozione, come ha detto il Consigliere Stilo, propone un argomento che sta a cuore a tutti e coinvolge tutta l'Amministrazione Comunale, ma la comunità tutta perché l'evasione, effettivamente, è un argomento importante. Già l'Amministrazione Comunale ha operato con ottimi risultati per il recupero dell'evasione dell'ICI e adesso si è già attivata con Quadrifoglio per lavorare ad una soluzione del problema per l'evasione della TIA. Allora, Quadrifoglio invia regolarmente dei resoconti, che riguardano diciamo le situazioni delle morosità, dei recuperi in atto e noi abbiamo, in effetti, due ordini di problemi sulla TIA: le morosità, delle quali abbiamo un numero quantificato, importi e nominativi di coloro che devono ancora ottemperare al pagamento, e poi appunto ci sono gli evasori per i quali è necessario provvedere alla ricerca e all'identificazione.

Dunque, Quadrifoglio ha inoltrato all'Amministrazione Comunale una relazione, un'ampia relazione con il risultato di una ricerca effettuata tramite la banca dati, la loro banca dati e quella dell'anagrafe comunque per identificare le persone fisiche e tramite la banca dati della Camera di Commercio per identificare le attività che non sono iscritte nelle liste dei contribuenti della TIA. Da questa ricerca ovviamente rimangono esclusi i proprietari delle seconde case, che non sono residenti nel Comune di Scandicci e quindi non saltano fuori dai dati dell'anagrafe, e le attività appartenenti al cosiddetto terzo settore, i co.co.co, le partite IVA, i professionisti che non si sono dichiarati.

La relazione, che ha fatto Quadrifoglio, propone anche un progetto, diciamo una strategia da tenere insieme all'Amministrazione Comunale perché attraverso la banca dati del SIT e le altre banche dati, che sono state utilizzate anche per il recupero dell'ICI, ed il sistema informatico del Comune, tramite anche l'Ufficio Urbanistica, per incrociare appunto i dati di rilevamento di coloro che non risultano censiti. Accertare le posizioni ed, eventualmente, procedere al recupero ed al sanzionamento.

Per cui, visto che l'Amministrazione Comunale si è già mossa in questa direzione, ha già sollecitato la Quadrifoglio per una azione comune ed ha accolto diciamo, ha avuto questa relazione sulla quale cominciare a lavorare, non abbiamo nessuna, anzi accogliamo la mozione dei Consiglieri perché vanno esattamente nella direzione che l'Amministrazione Comunale ha già scelto di intraprendere. Comunque, se vogliamo richiedere eventualmente per avere dall'Assessore uno stato di avanzamento del progetto di Quadrifoglio, possiamo fare anche una Commissione di Garanzia e Controllo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Ci sono su questo altri interventi, colleghi? No, allora se non abbiamo interventi, allora si chiude la discussione. Per

dichiarazioni di voto abbiamo interventi? No, allora si pone in votazione il Punto n. 14. Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 17, astenuti zero, votanti 17, favorevoli 17, contrari zero, la mozione è approvata all'unanimità. >>



## **Argomento N. 15**

### **OGGETTO: Mozione del Gruppo IDV su Servizio Nottetempo ATAF.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, colleghi, i lavori proseguono e si concluderanno con il Punto n. 15 - Mozione del Gruppo dell'Italia dei Valori su servizio Nottetempo ATAF. Prego, per l'illustrazione, Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Grazie Presidente. Il Servizio Nottetempo ATAF, allora noi presentiamo questa mozione per una richiesta di sospensione e sperimentazione e ripristino della situazione con diversa e stante diversa tariffazione nella fascia notturna. Visto dal 24 giugno ATAF ha attivato una nuova modalità per espletare il servizio di trasporto pubblico, nella fascia oraria compresa tra le 22,00 e le ore 2,00 per adesso in via sperimentale, dicevamo fino al 31 agosto e poi invece è continuata, denominata Nottetempo.

Considerato che l'area di applicazione del nuovo servizio riguarda le zone di Scandicci Isolotto, Galluzzo, ora esteso fino a Bagno a Ripoli, in pratica tutto l'oltr'Arno, che quindi ha un impatto importante su vaste zone popolate e popolari della nostra città.

Pur valutando che tale riorganizzazione viene inquadrata nel riassetto complessivo del trasporto pubblico locale, finalizzato a contenere i costi complessivi dei servizi.

Visto che nella fascia oraria di attività del Nottetempo, quindi dalle ore 22,00 alla fine del servizio sono sopresse le Linee ATAF e Linea.

Considerato, che il servizio Nottetempo di fatto si pone come sostitutivo, ma non integrativo alle altre linee operanti nella città, visto che gli orari e gli itinerari del servizio Nottetempo non sono fissi, ma definiti in base alle chiamate dei clienti con le prenotazioni, con partenze ed arrivo nelle zone servite.

Che il servizio a chiamata deve pertanto essere prenotato con almeno 30 minuti di anticipo, rispetto all'orario di passaggio del Nottetempo e di fatto viene trasformato un servizio pubblico in servizio privato.

Valutato che il Biglietto Nottetempo costa per i non abbonati 4 Euro, prezzo ridotto a 3,60 in caso di acquisto via SMS, previa iscrizione al servizio [www.brevemov.it](http://www.brevemov.it), a cui peraltro devono essere aggiunti i costi di tre messaggi da inviare ad ATAF, valido sei ore. Quindi, oltre il triplo del costo del biglietto standard, attualmente fissato in 1,20 Euro.

Considerato che tale riorganizzazione ha causato diffusi disagi tra la popolazione ed in particolare degli utenti occasionali, che non essendo a conoscenza delle nuove modalità hanno dovuto sopportare costi e ritardi non

preventivati e non preventivabili, dato che tale tariffazione, oltre a non incoraggiare l'uso del mezzo pubblico in due o tre persone il taxi diventa concorrenziale. Rende di fatto (parola non comprensibile) il Nottetempo per tutte le famiglie e comunque discriminante per i cittadini a basso reddito.

#### IMPEGNA IL SINDACO

- a sospendere la sperimentazione di Nottetempo;

- a valutare il ripristino del servizio pubblico tramite un mezzo con autista, che faccia servizio dalle 22,00 con cadenza ogni 45 minuti in maniera circolare. (Esempio tragitto: Piazza Resistenza, Vingone, via Roma, Torregalli, San Giusto, Viale Nenni, via Pisana, Casellina, Badia a Settimo, San Colombano e ritorno).

Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Pieraccioli. Prego, per l'intervento, Consigliera Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Io devo dire che prima della seduta della Commissione, della II<sup>a</sup> Commissione che abbiamo fatto il 4 di ottobre non conoscevo l'esistenza di questo servizio, che era sì sperimentale, ma che però aveva già terminato il suo periodo di sperimentazione e quindi ATAF, nella persona dell'Ingegnere Vegni, ci ha spiegato bene come funzionava. Mentre ci spiegava questo funzionamento, il funzionamento di questo servizio ci spiegava anche la logica che aveva portato a cambiare quello che era il servizio erogato precedentemente e trasformarlo nel servizio Nottetempo. E la logica è abbastanza chiara: cioè in tempi in cui si deve razionalizzare diciamo anche questo tipo di servizi pubblici, il servizio del trasporto locale, si doveva ovviamente partire dalle linee che apparivano meno fruite e quindi che viaggiavano con più frequenza vuote o quasi vuote. E ci spiegava Vegni che le linee..(BRUSIO IN SALA)..Scusate, non riesco a sentire neanche la mia voce. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cortesemente, colleghi, per cortesia. Prego, Consigliera Bartarelli. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< E ci spiegava che a parte alcune linee diurne, sulle linee notturne c'era diciamo una mancanza di frequenze generalizzata. Per cui, la scelta di ATAF è stata quella di non far viaggiare più gli autobus, che viaggiavano vuoti, e di istituire questo servizio a richiesta chiamato Nottetempo. Questo con la logica e con l'obiettivo di far diventare l'autobus un mezzo pubblico utilizzato, veramente utilizzato a seconda delle esigenze dei cittadini. Sinceramente devo dire, da quello che ci ha spiegato Vegni pare che sia così, perché per come funziona il servizio qualsiasi persona da un punto qualsiasi, da una fermata qualsiasi delle zone interessate dal servizio, può richiedere, ovviamente in anticipo, un autobus che lo porta in una qualsiasi delle fermate di un'altra zona interessata dal servizio. Per cui, non più un tragitto fisso che poteva non accontentare il singolo, ma un tragitto diciamo più personalizzato. Quindi, non c'entrano niente i percorsi fissi. L'autobus ha un punto di partenza ed un punto di arrivo e quindi questo consente di arrivare nella maniera più veloce possibile a destinazione e di togliere contemporaneamente il rischio che una persona, che perde l'autobus per due minuti, stia magari 40 minuti? Forse magari possiamo dire anche meno, 30 minuti, però l'autobus intanto è partito vuoto e quella persona sta magari di notte ovviamente, magari con il freddo, ad aspettare l'autobus dopo. E questo era quello che succedeva prima.

Per quello che riguarda i malumori della gente, io devo dire che quello che c'è stato detto e ci ha portato anche delle testimonianze, degli esempi concreti, è stato che invece la gente sta apprezzando questo tipo di iniziativa. L'esempio concreto, che ci ha portato, è quello di un lavoratore che lavora nella zona di Viale Piombino e che riusciva a tornare a casa non più con il taxi, perché non ha mezzi propri, riusciva a tornare a casa con l'autobus. Questo è quello che ci ha detto Vegni nella seduta della commissione e non ho motivo di dubitarne.

E' fuori di dubbio che con tutto questo cambia un po' la concezione del trasporto pubblico notturno, perché non si ha più la prospettiva di prendere una linea, che fa un certo percorso ed adattarsi noi al percorso, ma si richiede un autobus che fa il percorso più veloce per portarci a casa. Ed in questo il servizio assomiglia molto a quello di un taxi. Sinceramente, il paragone viene spontaneo. Però, cioè, il costo di 4 Euro non è minimamente paragonabile a quello che costa un taxi. E' vero lo si può fare in due o più persone e magari si ammortizza il costo del taxi, però gli esempi concreti e, secondo me, ATAF su questo ci ha anche studiato nel senso che le persone, conosce la tipologia di persone che porta anche durante la notte, sono per lo più persone che escono dal lavoro, quindi persone da sole che prima magari pagavano un po' di più per il taxi ed adesso possono pagare un po' meno. Per gli abbonati il servizio è gratuito, per cui diciamo che è un taxi, ma un taxi molto a basso costo rispetto a quello che costa il taxi.

Questo non vuol dire certo che il tutto sia esente da possibili critiche o diciamo proposte di miglioramento. Qualcuno ha fatto, ho sollevato la critica a Vegni che, per esempio, l'orario delle 2,00 non veniva a volte rispettato, qualcuno aveva chiamato e alle una e mezzo non gli facevano più arrivare l'autobus. Lui ha detto di attivarsi immediatamente perché questo non succeda più. Si può discutere se è il caso di estendere l'orario, se è possibile farlo, su quello si può discutere. Ricordo anche che qualcuno nella commissione disse che, forse, c'era stata una mancanza di comunicazione diciamo sul funzionamento del servizio anche tra le persone, sì è stato proprio l'Assessore infatti che aveva denunciato questa mancanza di comunicazione e, tant'è vero, che poi parlando con le persone dopo mi è capitato di constatare che la gente non sa assolutamente come funziona. E, per quella che è la mia esperienza, le persone a cui ho raccontato poi come funziona il servizio, l'hanno trovato una buona cosa. Per questo noi ci sentiamo di non appoggiare la mozione e quindi voteremo contro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Pieraccioli per l'illustrazione, che prima l'ha giustamente esposta, adesso l'intervento. Prego.>>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Allora, io vorrei ricordare a tutti che nel mese di giugno i cittadini, partecipando in milioni al referendum, hanno dimostrato che vogliono partecipare alla vita politica del paese. Con il loro voto hanno affermato la loro scelta sui servizi pubblici, più pubblico e meno privato. Degli effetti speciali, dei giochi di prestigio stile Harry Potter, non ne vogliono sapere. L'ATAF, subito dopo il referendum del 24 giugno, ha iniziato il servizio Nottetempo, è questo il riferimento per chi non lo sapesse ad Harry Potter. Addirittura, come c'è stato spiegato in commissione, non porta neanche risparmio. Allora, perché si fa? Forse perché i servizi pubblici, contrariamente a quello che chiedono i cittadini, devono scivolare dolcemente verso il privato? Oggi il tram, domani la sanità. Magari ci diranno: vai dal Mago di OZ, più siamo e più belli. Dopo domani la scuola non ci basta il CEPU si inventa la Fata di Pinocchio che dirà vieni da noi per l'istruzione, e via di seguito. Ingannando i cittadini, piano, piano, voi volete trasformare i servizi pubblici in privati, questa è la verità. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Sì, richiedo sempre scusa per il cappellino. Allora, volevo dire alla Consigliera Bartarelli, niente di personale, però ho sentito delle frasi è costa giusta è cosa giusta. Bisognerebbe però far capire ai cittadini che cosa avete nella testa voi del PD. Perché il Sindaco una mattina ha detto a Lady Radio che la tramvia finiva alle 2,00. In commissione quello dell'ATAF, c'era l'Assessore, ci disse che il fine settimana andava avanti fino alle 3,00. Noi ci siamo informati: invece la tramvia finisce allora, parte da mezzanotte e mezzo fino a Firenze, diciamo dalla villa come si chiama? La Villa Costanza a mezzanotte e mezzo e da Firenze a mezzanotte l'ultima corsa. Insomma, fateci sapere. L'utilità sarebbe fare le corse non solamente quando c'è la Festa del PD, ma facciamole tutto l'anno. Perché, purtroppo, questo è quello che è successo. Sicché noi abbiamo sentito proprio, ho sentito con i miei orecchi che il Sindaco a Lady Radio ha detto che la corsa della tramvia finiva alle 2,00. In commissione ci fu detto da quello dell'ATAF, c'era l'Assessore, diceva: no, no si parla del fine settimana. Regolarmente come era quando c'era la Festa del PD noi sappiamo che quella lì è stata una cosa fatta solamente perché c'era la Festa del PD, il fine settimana ci siamo informati l'ultima da Villa Costanza parte a mezzanotte a mezzo e dalla stazione a mezzanotte. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, ma mi scusi...>>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Dateci delle spiegazioni. Grazie. Visto che si parla di utilità, di tramvia, autobus e quant'altro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Comunque, ora quello che lei affermava non c'entra assolutamente niente. Volevo capire un attimo se c'era un legame nella mozione, l'avevo letta, ma per capire se c'era qualche riferimento. Quindi, quello che lei ha detto, come dire, non interessa al dibattito perché non è oggetto della discussione che stiamo facendo.

Allora, prego Consigliere Porfido. Intanto terminiamo gli interventi. Allora, prima si finisce gli interventi. Poi, terminati gli interventi, la Consigliera Bartarelli, perché è stata chiamata in causa potrà rispondere. Ma prima terminiamo il dibattito. Poi dopo si interviene per poter dire e replicare a quello che è stato detto. Ma non usciamo dal dibattito, poi dopo è stata chiamata in causa quindi ha diritto alla replica. Però, prima si conclude il dibattito e poi

dopo la Consigliera Bartarelli replicherà, perché chiamata in causa, agli interventi. Prego, Consigliere Porfido. >>

Parla il Consigliere Porfido:

<< Mah, io penso che bisogna fare un altro discorso, un discorso economico con i tempi che corrono. Io sono convinto, anche se in commissione il responsabile dell'ATAF, secondo me, si è confuso perché lui ha fatto capire che costava quanto può costare una gita che ogni 45 minuti gira il territorio di Scandicci. Cioè, perché parliamoci chiaro, io mi rendo conto della necessità di favorire i cittadini, ma se dobbiamo mettere un pulman che gira per tutto, cioè si paga un sacco di soldi perché noi paghiamo a chilometri. Cioè questo è il punto. Perché se paghiamo tutto uguale c'è qualcosa che non funziona. C'è qualcosa che non funziona perché vuol dire che Scandicci da questo Nottetempo va a pagare la stessa cifra che paga Firenze, quando Firenze chiaramente è 10 volte Scandicci. Quindi, io sono d'accordo a non approvare la mozione perché credo che comunque ci sia un risparmio nel fare il Nottetempo, perché se non oggettivamente non avrebbe senso. Anch'io sono tenuto a dire: va bene, ma se si paga la stessa cifra facciamogli fare il giro anche se poi lo fa a vuoto. Ma io credo che proprio non sia così. Ecco, preferirei che l'Assessore ci chiarisse questo fatto. Per quanto riguarda il costo perché a me il costo mi limita a prendere una scelta o prenderne un'altra, perché se è gratis. Se paghiamo tutti uguali va beh inzuppiano tutti e andiamo lì. Mentre di quello si paga solamente 3 Euro in più e lo paga il cittadino, va beh anche quello è un problema, però chiaramente gradirei capire se è la stessa cifra come venne fuori, mi sembrò di capire in commissione. Perché se non è così credo che nonostante tutto bisogna preferire il Nottetempo insomma, almeno per quanto mi riguarda. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Porfido. Sempre nel dibattito ci sono altri interventi? Altrimenti, do la parola. Se ci sono altri interventi per il dibattito, bene allora do la parola alla Consigliera Bartarelli per fatto personale, perché è stata inopportuna tirata in causa su una cosa che non ha niente a che vedere con l'oggetto della discussione. Prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Ognuno ha l'idea che vuole su di me e su quello che ho dentro la testa, però rimane il fatto che la tramvia fa capo a G.E.S.T, le linee dell'ATAF fanno capo ad ATAF, ed io non so e non sono responsabile e né il Sindaco lo è di quello che dico io, quindi io non sono responsabile di quello che dice il

Sindaco. Io non avevo da dire niente in quella commissione. Io ho chiamato un responsabile di ATAF, che ci ha spiegato alcune cose. Tant'è vero che eravamo tutti presenti, l'Assessore Borgi che si ricordava che il servizio della tramvia era rimasto attivo nei week end fino alle due, fino a metà ottobre mi pare, in realtà ha chiamato in diretta ci dovrebbe essere anche sulla registrazione, forse, non mi ricordo se avevo già chiuso la seduta oppure no, ha chiamato il responsabile di G.E.S.T e si è fatto dire la data precisa della fine del servizio, che era stata il 24 di settembre.

Su questo siano pienamente d'accordo anche noi del PD, visto che è stato chiamato in causa il PD, perché oggetto di una nostra campagna politica è stato il prolungamento nei week end del servizio della tramvia e su questa cosa stiamo anche portando avanti altre azioni. Per cui, non è che noi ce lo siamo fatto su misura, è stata una iniziativa sperimentale che ha dato pare buoni risultati e sulla quale noi stiamo continuando a lavorare perché si estenda a tutti week end di tutto l'anno, semplicemente questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Bartarelli. La parola all'Assessore Borgi. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Borgi:

<< Allora, intanto, penso sia opportuno chiarire un aspetto: la richiesta di ATAF di sperimentazione di questo servizio è stata fatta dalla Provincia, perché, come sappiamo tutti bene, la Provincia, che ha la delega del trasporto pubblico per effetto della delibera della Regione che gliela concede, almeno per il momento in regime transitorio in attesa della nuova gara. Quindi, ATAF, che cosa ha fatto? Non ha fatto altro che andare a chiedere alla Provincia di sperimentare un servizio che le nuove tecnologie che ATAF, ha ora a disposizione, si parla in modo particolare della A.V.M, cioè il rilevamento preciso, satellitare di ogni singola vettura, e il contatto diretto radio con tutti i suoi autisti, gli consentiva di poter fare un servizio di questa tipologia con una affidabilità che i servizi di pronto bus di alcuni anni fa avevano invece marcato in modo negativo. Quindi, ATAF ha chiesto al Comune di Firenze ed al Comune di Scandicci, che sono stati i primi a sperimentare questa tipologia di servizio, ha chiesto il nostro parere. Noi abbiamo dato un parere favorevole alla carta, che loro ci hanno presentato, cioè alla tipologia del servizio che ci hanno presentato, a patto che quella tipologia fosse pienamente rispettata da ATAF, pienamente rispettata. Perché, se non lo fosse, è chiaro che sarebbe un servizio peggiorativo rispetto al poco servizio che c'era prima. Stiamo parlando di due linee soltanto che nel nostro territorio facevano servizio dopo le 10,00. Vorrei fare l'interrogazione: la 26 e la 27. Tutte le altre linee alle 8,00 sono

interrotte. Chi sta in Via Pisana dopo le otto o prende le sue scarpe o una bicicletta o una macchina. Soltanto chi aveva il percorso del 26 e il 27 aveva la possibilità di avere un autobus ogni 45 minuti ed erano quattro autobus totali, nella fascia dalle 20,00 alle 24,10. Si parla di questa cosa qui.

Questo servizio, invece, va a coprire tutto il territorio, non solo il nostro scandiccese, ma tutto il territorio fino alle 2,00 di notte. Bene? Quindi, a chiamata, costo di chiamata, biglietto 4 Euro e su questo si può discutere quanto si vuole. Io su questo potete benissimo fare qualsiasi tipo di battaglia, lo vogliamo ad 1,20 Euro come il biglietto normale? Pensiamoci, ragioniamoci. Tenete conto che i dati reali di ATAF ci dicono che il servizio utilizzato dall'80% di abbonati e dal 20% di non abbonati. Quindi, si sta parlando di roba veramente minima, a fronte di un servizio veramente minimo. I dati di Pragma, che ha rilevato i passeggeri nel novembre dell'anno scorso, nel periodo di massima frequenza, ci danno numeri nel nostro territorio di 15, 20, 30 persone trasportate. Non è che si sta parlando dell'universo mondo, si sta parlando dei numeri minimi. Alcuni punti, quindi dico questa richiesta l'ATAF la fa alla Provincia e io invito anche il Consigliere Pieraccioli, che l'ha presentata, e che so che tanto non ho bisogno di convincere su questa mozione perché è convintissimo della sua idea, però di confrontarsi con la sua collega di partito dell'Italia dei Valori, che in Giunta Provinciale ha votato a favore di questo servizio Nottetempo. Magari ne parli anche con la sua collega di partito, perché lei invece...collega, non so se è un uomo o una donna, si chiama Coniglio io non so. Spero sia il cognome. Eh? Antonella Coniglio, ecco non c'era il nome. Quindi, un altro aspetto. Nella mozione si fa riferimento al fatto che questo costo diventi concorrenziale con quello del taxi. Probabilmente il Consigliere Pieraccioli non ha nemmeno fatto una telefonata ad un taxi per sapere quanto costa. Costa 35 Euro. 35 Euro dalla stazione di Firenze a Piazza Matteotti di Scandicci, 4 Euro costa il biglietto del Nottetempo se comprato sul bus, è gratis per gli abbonati. Sicché mi sembra che non sia concorrenziale con la tariffa. Intanto, il Comune di Firenze con ATAF ha chiesto di allargare il servizio anche a tutta la zona Gavinana Campo di Marte e inizieranno a breve. Quindi, mi sembra che il servizio probabilmente non dà quei giudizi negativi che non sono rilevati da nessuno. Il Comune di Firenze, ATAF, Provincia e Comune di Scandicci non hanno ricevuto lettere e mail, indirizzi di protesta su questa tipologia di servizio.

L'ultima cosa, che forse non è ben percepita, e credo che sia una opportunità grossa per gli utenti, io l'ho ridetto in Commissione non è stato purtroppo pubblicizzato bene e non viene pubblicizzato, perché se un gruppo di ragazzi di Scandicci, sappiamo bene che molti ci contestano il fatto di non avere strutture nostre per il divertimento dei ragazzi. Se 10 ragazzi vanno a Luci a vedere il cinema, devono tornare, come spesso fanno, ed io sono uno di quegli autisti, con il babbo o con la mamma perché da lì non si esce. Va bene? Con il servizio Nottetempo basta chiamare, fissare e a mezzanotte, le una, le una e



mezzo gruppo di 10-20 ragazzi sono riportati non chissà dove, nella fermata più vicina a casa loro. Quindi, questo mi sembra che vale da Luci, vale dalla discoteca del centro di Firenze, vale da qualsiasi altra parte. Quindi, questo mi sembra che effettivamente alla fine sia un servizio che può rendere una grossa utilità, un grosso miglioramento proprio come servizio pubblico e non come servizio privato. Secondo me, è una conquista. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Allora, si chiude la discussione. Per dichiarazione di voto ci sono interventi? Bene, allora si pone in votazione. No, si è chiusa la discussione. Per dichiarazione di voto, si è chiusa la discussione l'ho chiesto. Allora, per dichiarazione di voto. Se non la vuole fare. Si prenota o no, sennò? (VOCI FUORI MICROFONO)..Allora, per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Dichiarazione di voto dopo avere assistito al Big Bang tra la maggioranza, tra l'Assessore che rimprovera Pieraccioli. Pieraccioli ha detto secondo me ha una corrente all'interno dell'Italia dei Valori, personale. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ora, per cortesia, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sono le otto e dieci. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Va bene, però ora basta. Stiamo nei limiti per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie. Scusa, no ora una cosa seria: tutte le volte che nell'opposizione c'è qualche frizione o qualcuno dice una cosa diversa, la maggioranza ci ricalca sopra e dice le opposizioni e quant'altro. Ora vi litigate tra di voi, noi non si può dire niente perché. No, io credo che, sinceramente...(VOCI FUORI MICROFONO)..Allora, la mozione, per dirla in parole povere, eravamo intenzionati a non votare proprio perché non capivamo bene neanche

inizialmente cosa chiedesse Pieraccioli. Poi abbiamo capito invece molto bene, abbiamo ascoltato il dibattito e votiamo la mozione di Pieraccioli. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Perfetto. Altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto. Allora, si mette in votazione il Punto n. 15. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 21, astenuti 3, votanti 18, favorevoli 5, contrari 13, la mozione è respinta. Ora scorreranno l'esito, i nominativi dell'esito della votazione.

Bene, colleghi, termina qui il Consiglio Comunale. Alla prossima, grazie. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,10.**